

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI
PERLOZ**

**VARIANTE GENERALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**
TESTO PRELIMINARE

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
PARTE PRIMA**

REL 01

AGOSTO 2016

**DOTT. ARCH.
DOTT. ARCH.
DOTT. FOR.
DOTT. GEOL.**

**PAOLO VARETTI
EDY FRANCESCONI
ITALO CERISE
STEFANO DE LEO**

**SOMMARIO**

PARTE PRIMA: ANALISI AMBIENTALE	5
INTRODUZIONE	6
Il piano vigente.....	6
Linee programmatiche per l'adeguamento	7
A. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	9
A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
A.1.1 - Inquadramento geografico-fisico.....	10
A.1.2 - Inquadramento climatico	11
A.1.2.1 - Clima.....	11
A.1.2.2 - Temperatura	11
A.1.2.3 - Precipitazioni.....	11
A.1.3 - Inquadramento amministrativo	12
A.2 - AMBIENTE GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	12
A.2.1 - Assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico	12
A.2.1.1 - Caratteristiche Geomorfologiche	12
A.2.1.2 - Copertura quaternaria	15
A.2.1.3 - Substrato roccioso e assetto tettonico	16
A.2.1.4 - Caratteristiche idrogeologiche	17
A.2.2 - Analisi dei rischi naturali.....	19
A.2.2.1 - Descrizione dei fenomeni	19
Fenomeni Franosi	19
Fenomeni alluvionali.....	19
Fenomeni valanghivi	21
A.2.2.2 - Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali.....	22
A.2.3 - Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica	25
A.3 - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	26
A.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo.	26
A.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica	26



A.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.....	31
A.3.2.1 - Siti di importanza comunitaria o nazionale	32
A.3.2.2 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico individuati dal PTP.....	33
A.3.2.3 - Altri beni naturalistici	33
A.3.2.4 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica	36
A.3.3 - Analisi del settore agricolo.....	36
A.3.3.1 - Premessa.....	36
A.3.3.2 - Analisi aziendale: DATI ISTAT	37
Struttura delle Aziende	38
Superficie agricola.....	40
Uso del suolo aziendale	40
Struttura delle superfici aziendali.....	41
Forma di conduzione.....	43
Aziende con allevamento	43
A.3.3.3 - Analisi aziendale: DATI REGIONALI	44
Aziende con allevamento	46
A.4 - AMBIENTE FAUNISTICO	46
A.4.1 - Generalità	46
A.4.2 - Ambienti.....	47
A.4.2.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe	47
A.4.2.2 - Boschi.....	47
A.4.2.3 - Praterie alpine e formazioni rupicole	47
A.5 - AMBIENTE ANTROPICO.....	48
A.5.1 - Analisi della popolazione, struttura demografica e sua evoluzione.....	48
A.5.1.1 - Popolazione residente.....	49
A.5.1.2 - Popolazione per sesso	51
A.5.1.3 - Densità.....	51
A.5.1.4 - Popolazione residente per nuclei famigliari	53
A.5.1.5 - Flusso migratorio.....	54
A.5.1.6 - Movimento naturale della popolazione: nati vivi / morti.....	55



A.5.1.7 - Popolazione residente, per sesso e classi di età	56
A.5.1.8 - Popolazione residente per stato civile	56
A.5.1.9 - Presenza di popolazione straniera	57
A.5.1.10 - Localizzazione della popolazione residente.....	59
A.5.2 - Aggiornamento dell'andamento demografico del Comune di Perloz.....	60
A.5.3 - Analisi delle attività economiche	61
A.5.3.1 - Attività produttive.....	61
A.5.3.2 - Attività turistiche e ricettività	63
A.5.3.3 - Attività commerciali	63
A.5.3.4 - Punti di attrazione ambientale e culturale	64
L'ambiente:.....	64
I fabbricati storici ed il museo	66
Gli eventi della tradizione	67
A.5.4 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	67
A.5.4.1 - Acquedotto.....	68
A.5.4.2 - Rete Fognaria	68
A.5.4.3 - Energia elettrica e illuminazione	69
A.5.4.4 - Allontanamento rifiuti.....	69
A.5.4.5 - Telecomunicazioni	69
A.5.4.6 - Viabilità e sosta	69
A.5.4.7 - Servizi di rilevanza regionale.....	73
A.5.4.8 - Servizi di rilevanza comunale	73
A.5.4.9 - Chiese.....	73
A.5.5 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo.....	73
A.5.6 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia	74
A.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI	75
A.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali.....	75
A.6.2 - Analisi dei vincoli.....	76





PARTE PRIMA: ANALISI AMBIENTALE



INTRODUZIONE

Con la redazione della presente variante generale l'Amministrazione Comunale di Perloz intende adeguare il Piano Regolatore del proprio Comune alle norme della L.R. 11/98 e alle determinazioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta così come previsto all'art.13 della stessa L.R. 11/98, perseguendo parimenti il coordinamento con i Comuni confinanti in un'ottica di sviluppo sostenibile che salvaguardi il diritto di tutti a fruire, con pari possibilità, delle risorse del territorio e di tutela e valorizzazione dell'identità del paesaggio, assicurandone la stabilità ecologica.

I temi suggeriti dalla revisione del Piano Regolatore di Perloz sono molteplici e interconnessi ma possono tuttavia essere distinti in maniera esemplificativa nei seguenti punti:

- **la preesistenza** comprendente i centri storici con i loro monumenti e documenti di valore architettonico e tipologico e all'intero paesaggio come "fotografato" nelle tavole motivazionali.
- **lo sviluppo** che si deve considerare come sostenibile e armonioso in tutto il territorio, cercando di integrare le zone fisicamente distinte.
- **la comunicazione** che necessita di un'opera coordinata di razionalizzazione e integrazione fra le parti del territorio comunale, fra i Comuni confinanti, fra le realtà locali e il polo Pont-Saint-Martin
- **il mantenimento degli edifici pubblici e delle attrezzature collettive** che devono continuare a sostenere ed incentivare la socialità e la coesione nell'intero territorio comunale.

Questi temi saranno sviluppati all'interno della variante generale al PRG seguendo i dettami dell'art.11, comma 3, L.R. 11/98 che recita: "Il PRG, ridelineato ai sensi del comma 2, definisce l'organizzazione dell'intero territorio del Comune cui fa riferimento, stabilendo gli usi propri dello stesso, e, le forme e le modalità per il suo corretto impiego a soddisfare le esigenze della comunità e degli individui, nella consapevolezza e nel rispetto della storia di quelle comunità."

Il piano vigente

La Pubblica Amministrazione del Comune di Perloz, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 1 marzo 2000 ha adottato la variante generale al PRG che costituisce Lo strumento urbanistico ora in vigore. Tale variante è stata approvata con Delib. G.R. n. 3783 del 15/10/2001.

Lo strumento di pianificazione territoriale oggi vigente riporta i seguenti obiettivi generali:

- verificare le finalità dell'uso del suolo,
- definire linee atte a stabilire un equilibrato rapporto fra risorse in atto ed i fabbisogni

economico-sociali,

- riordinare e realizzare le infrastrutture ed i servizi sociali carenti od insoddisfatti,
- razionalizzare e potenziare gli impianti produttivi per l'artigianato di produzione e per la piccola e media industria,
- adeguarsi alle leggi nazionali e regionali di nuova emanazione.

Venivano di conseguenza esplicitate le seguenti finalità:

- individuare linee programmatiche dell'assetto territoriale locale, atte a stabilire gli equilibri delle funzioni sul territorio, per costituire uno sviluppo economico che, ancorato alla realtà sociale, non producesse ulteriori contraddizioni o compromissioni, ma ristabilisse la giusta congruenza con le funzioni che derivino dalle scelte più generali intervenute a scala regionale e nazionale;
- definire, in rapporto alle leggi regionali e nazionali un sistema di gestione del PRG, capace di adattarsi, pur nella sua funzione guida, alle reali future esigenze della popolazione.

Linee programmatiche per l'adeguamento

Nel corso di numerosi incontri con l'Amministrazione e sopralluoghi sul territorio si è configurato un sistema di indirizzi secondo il quale l'amministrazione comunale ha deciso di orientare le proprie scelte e gli obiettivi strategici di sviluppo e governo del territorio attraverso un complesso di azioni meglio evidenziate nella sottostante tabella:

INDIRIZZI	OBIETTIVI	AZIONI
Tutela e valorizzazione dell'abitato storico	▪ salvaguardare e valorizzare le tipologie edilizie di pregio storico, architettonico e culturale presenti sul territorio comunale, promuovendo il recupero dei nuclei antropizzati a valenza di centri storici.	• classificazione dei fabbricati siti nei centri storici per evidenziarne le caratteristiche di pregio • promuovere il recupero di numerose frazioni oggi abbandonate, costituite essenzialmente da nuclei abitativi storici
	▪ focalizzare l'attenzione sui problemi legati all'edilizia e alle infrastrutture dei centri storici nell'ottica previsionale di una completa tutela degli stessi, senza l'esclusione di interventi volti alla rivitalizzazione del tessuto insediativo	• inserimento di norme che favoriscono il contenimento energetico, anche con la posa in opera esterna di rivestimenti costituiti da materiali tradizionali ed interposto isolante, senza che gli stessi debbano necessariamente implicare l'aumento di volumetria



Tutela del territorio agricolo forestale	▪ applicare i principi dello sviluppo sostenibile per la valorizzazione delle risorse territoriali e l'implementazione delle risorse economiche	• tutela delle caratteristiche orografiche del territorio comunale: vastità di terreni liberi con particolare conformazione comprendente essenzialmente versanti in forte pendenza e versanti di media quota coperti da castagneti • conservazione delle valenze di pregio floristico (presenza della Peonia Officinalis) della zona del Col Fenêtre • tutela e valorizzazione dell'alveo del torrente Lys e le sue forre
	▪ valorizzare l'ambiente naturale che, insieme con il tessuto storico, costituisce componente fondamentale del paesaggio comunale	• razionalizzazione e rivitalizzazione della rete sentieristica con tutela della trama dei sentieri storici • diversificazione delle zone agricole così come previsto dai provvedimenti attuativi della L.R. 11/98 • valorizzazione della cultura agricola presente sul territorio legata alla coltivazione ed allo sfruttamento dei castagni che porta con sé elementi qualitativi e produttivi di pregio
	▪ dimensionare e individuare gli spazi da vincolare a servizi approfondendo le necessità reali della popolazione attualmente insediata e di quella potenzialmente insediabile nel futuro periodo di attuazione della presente variante generale al Piano vigente	• razionalizzazione ed incremento delle infrastrutture di primo livello, in particolare i parcheggi, ed ampliamento delle opere di urbanizzazione di secondo livello afferenti alle attività comunali ed ai servizi alla popolazione insediata ed insediabile, con particolare attenzione al potenziamento delle strutture edilizie della microcomunità esistente.



A. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE



A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A.1.1 - Inquadramento geografico-fisico

Il comune di Perloz è situato all'imboccatura della Valle del Lys, e si estende sulla destra e sulla sinistra orografica del torrente Lys su una superficie di 23 Km².

Il Capoluogo è Perloz Chef Lieu che si trova ad un'altitudine di 660 m s.l.m., mentre l'altitudine del Comune va da una minima di 400 m s.l.m. ad una massima è di 2710 m s.l.m.

I nuclei storici recensiti sono 56 e sono, oltre al quello già citato: Marine, Les Bois dessous, Ronc Cretaz, Ronc Cretaz dessous, Plan de Brun, N. D. de la Garde, Collerey, Le Chichal, Liavanére dessous, Liavanére du milieu, Liavanére dessus, Breil, Estellé dessous, Estellé dessus, Estellé, Chamieux, Crestaz dessous, Crestaz dessus, Crestaz dessus, Fey dessous, Fey dessus, Pessé dessous, Pessé dessus, Finestra, Le Glairer, La Croux, Le Chichalin, La Ruinaz, Badery, Rascart, Chieva, Chesalles, Pré Premier, Darbelley, Arfey, Miochaz, Seramont, Chemp, Nantey, Besesse, Remondin, Bioley, Le Mignot, Pré de la Vache dessous, Pré de la Vache dessus, Le Pian Mattet, Cavallé, Souset, Vers Chenuil, Vers Vert, La Costaz, Chatignolet, Vert Héréraz, Tour d'Héréraz, Rechanté.

Il territorio del Comune di Perloz si articola su due versanti scoscesi al fondo dei quali scorre, molto incassato, il Lys. Il capoluogo si trova all'*adret*, cioè in destra orografica, a una quota di 660 m s.l.m., e dista quasi 2 km in linea d'aria da Pont-Saint-Martin; sullo stesso versante si trovano una cinquantina di villaggi, tra cui Plan de Brun e Marine, mentre all'*envers* si trovano oltre a Tour d'Héréraz e Remondin una quarantina circa di piccoli villaggi. Solo a partire dagli anni '90 una strada carrozzabile lega i villaggi dell'*envers* a quelli dell'*adret*; prima di allora si doveva scendere fino a Pont-Saint-Martin e risalire dall'altra parte oppure percorrere a piedi la mulattiera che dal capoluogo scende ad attraversare il Lys sul ponte Moretta per poi risalire a Tour d'Héréraz.

I rilievi che si trovano sul territorio comunale appartengono al massiccio montuoso del Sesia-Lanzo; la cima più alta è il Mont Crabun con i suoi 2.710 m s.l.m., che dà sui Comuni di Issime e di Arnad, mentre a l'*envers* non si superano i 2.085 m s.l.m. della Becca di Nona.

Il territorio del Comune di Perloz presenta su entrambi i versanti una forte pendenza, ma centinaia di muri, costruiti dal fondovalle ai pascoli, strutturano i pendii in terrazze coltivate a vigne e segale. Le vigne occupano una superficie di circa 13 ettari posta a sud del territorio comunale; una buona parte della produzione dei vigneti di Perloz è di denominazione controllata. Fino a dopo la guerra si coltivava la segale per la produzione del pane nero. La maggior parte dei campi di segale si trovano su una serie di terrazze che dal torrente Nantey salgono fino al villaggio di La Ruinaz, a 1.300 m s.l.m., lungo una costa morenica esposta in

pieno sole.

Una buona parte del territorio è coperta da boschi, che ricoprono circa 520 ettari, e che stanno aumentando man mano che il territorio, soprattutto nella parte alta, è abbandonato. Il bosco si estende nella fascia compresa tra gli 800 e i 2.100 m s.l.m., ed è composto essenzialmente da conifere, ma riveste grande importanza nel comune il castagno.

A.1.2 - Inquadramento climatico

A.1.2.1 - Clima

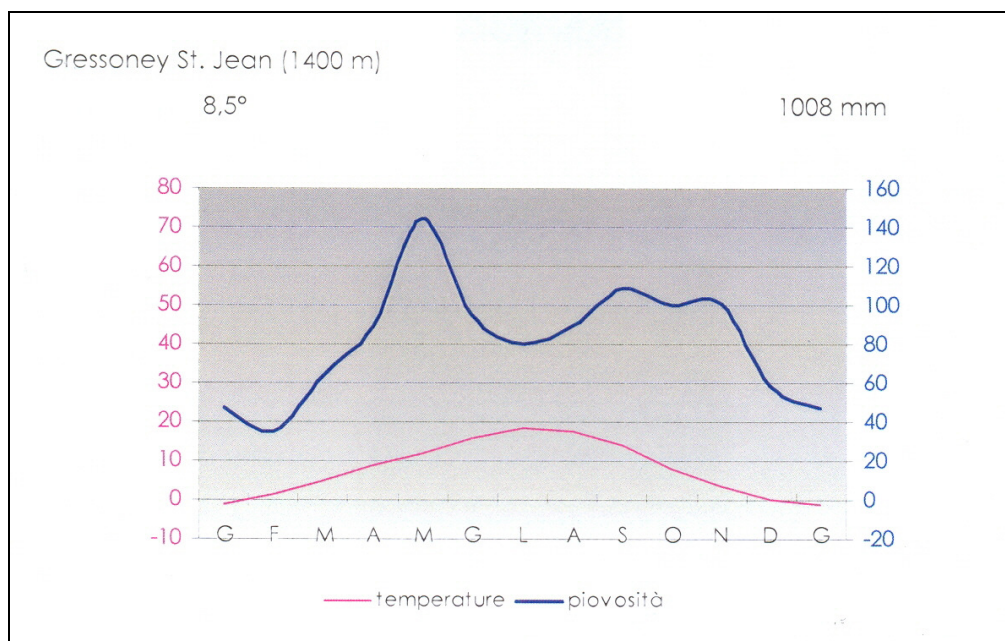
Il clima della zona è di tipo semicontinentale, ma la bassa e la media valle del Lys sono fortemente influenzate dal clima della pianura piemontese, da cui provengono masse d'aria umida che consentono una piovosità più elevata rispetto alle valli più interne (oltre 1000 mm in media a Gressoney St. Jean).

A.1.2.2 - Temperatura

La quota non elevata, l'esposizione a Sud-Est e l'assenza di vento assicurano un clima mite per ogni stagione dell'anno. Pur in assenza di rilievi meteorologici si rileva che la temperatura media invernale oscilla tra i -3 ed i +3 gradi, quella primaverile tra +8 e +12, l'estiva tra +17 e +22 e quella autunnale tra +10 e +14.

A.1.2.3 - Precipitazioni

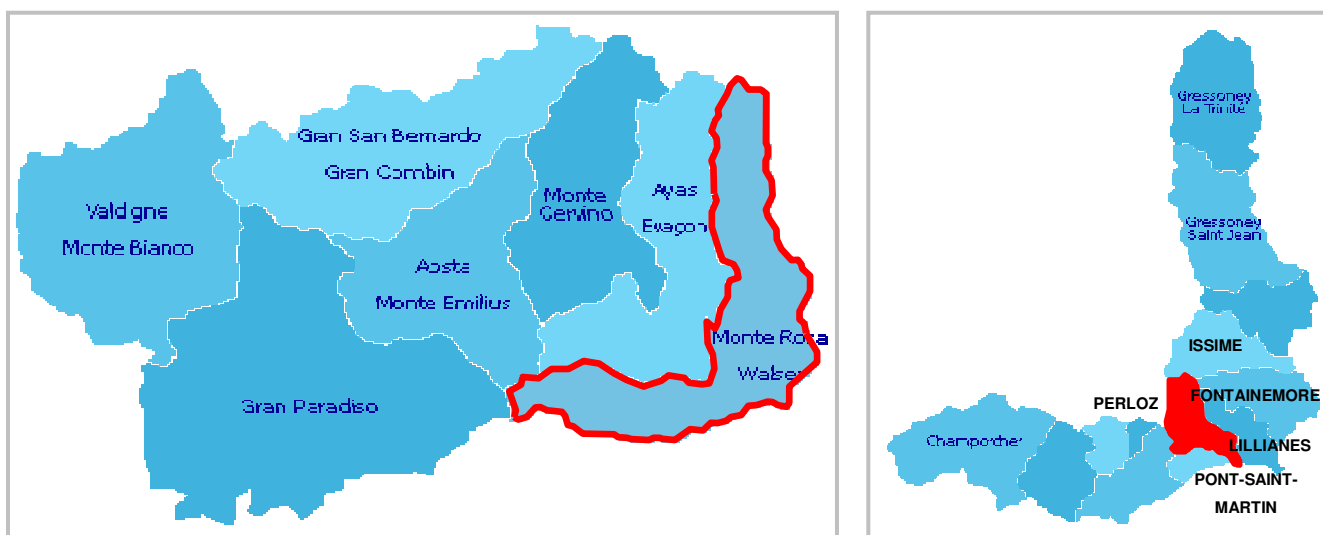
L'innevamento è insignificante nel capoluogo e più accentuato alle quote superiori, mentre l'indice di piovosità è alto, come del resto avviene nell'intera valle del Lys. Il clima è asciutto per il basso grado di umidità atmosferica, con conseguente assenza di nebbie.



A.1.3 - Inquadramento amministrativo

Il piccolo nucleo rurale di Perloz sorge in una buona posizione geografica nella bassa Valle del Lys, alla destra orografica, poco prima della confluenza del torrente Lys nella Dora Baltea. La località, che ha mantenuto intatte le sue prerogative ambientali e paesaggistiche, gode di un clima particolarmente mite.

Il territorio comunale, che confina a nord con il Comune di Issime, a est con il Comune di Lillianes, a ovest con i Comuni di Arnad e di Donnas e a sud con i Comuni di Pont-Saint-Martin e, per un breve tratto, con il Piemonte (Carema), fa parte della Comunità Montana Monte Rosa, cui appartengono i Comuni di Champorcher, Pontboset, Hône, Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Lillianes e Fontainemore.



Unités des Communes valdôtaines della Valle d'Aosta

A.2 - AMBIENTE GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

A.2.1 - Assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico

A.2.1.1 - Caratteristiche Geomorfologiche

Il Comune di Perloz occupa un settore di territorio posto allo sbocco della valle del Lys, con la porzione più meridionale che si affaccia sulla valle principale (Dora Baltea). Esso si sviluppa maggiormente sul fianco destro della valle del Lys, dove è presente l'ampio e profondo vallone del T. di Nantey, tutto compreso nel comune. Sulla sinistra il versante è inciso dai più modesti impluvi dei T. Rechanté e Verney, il cui corso delimita il territorio comunale. La durezza delle rocce in cui è scolpito e la particolare posizione alla confluenza del Lys nella valle principale sono causa delle principali caratteristiche geomorfologiche del territorio: la forte acclività media dei versanti, in particolare nella sua parte medio-bassa e in destra orografica, e la diffusa



presenza di roccia affiorante. In effetti il brusco dislivello che separa il fondo della valle del Lys da quella della Dora (gradino di confluenza) ha reso particolarmente intensa l'azione di erosione e incisione del torrente, mentre la compattezza della roccia ha mantenuto ai versanti (in particolare il destro) pendenza elevata.

L'attuale forma dei versanti è ancora legata in gran parte all'azione erosiva del ghiacciaio quaternario, cui si deve la forma in grande della valle principale e dei valloni e la diffusa presenza di rocce caratteristicamente lisce e arrotondate ("montonate"), di terrazzi in roccia, cordoni morenici (La Ruinaz), ecc. Su queste forme ha inciso in maniera significativa, grazie alla forte acclività media, la gravità, cui si devono i diffusi depositi detritici, che spesso ricoprono la roccia con sottili coltri (roccia subaffiorante), e i depositi di frana e paleofrana, spesso inquadrati all'interno di più ampi areali soggetti a Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (D.G.P.V.). Ricordiamo fra queste ultime il grande fenomeno che ha interessato la porzione di versante a monte di Pont St. Martin (N.D. de la Garde), la cui grande nicchia di distacco in roccia coincide con lo spartiacque e il cui accumulo di enormi blocchi arriva sin sul fondovalle. Altra forma di questo tipo si rinviene in sinistra orografica, a monte di Vers-Foillé. L'impronta morfologica delle acque superficiali è invece relativamente limitata e si esplica principalmente nelle gole presenti nella parte terminale dei valloni (Nantey in particolare) e sul fondovalle principale.

Dato questo quadro generale, vediamo più nel dettaglio la **situazione dei vari settori di territorio comunale**.

- 1) Un primo settore è rappresentato dalle frazioni che occupano la **parte medio-bassa del vallone di Nantey**. Esse occupano in buona parte (La Ruinaz-Damon, Le Chichalin, La Croux, Le Glaiet, Pessé) ciò che resta di un grande terrazzo glaciale con quota attorno ai 1300-1350 metri, legato alla presenza di un caratteristico sbarramento morenico, profondamente inciso dal torrente e in parte soggetto a fenomeni di erosione superficiale, che contribuiscono ad alimentare l'apporto di materiale detritico-alluvionale nel ripido e angusto tratto di vallone sottostante. La ripida scarpata di incisione nei terreni morenici a valle di Le Glaiet, interessata da venute d'acqua, è caratterizzata da tempo da un fenomeno franoso che rimonta fino a poche decine di metri a valle del villaggio. A monte di Pessé è presente il tipico, piccolo vallone sospeso e moderatamente acclive di Finestra, che porta all'omonimo colle.

In sinistra orografica del vallone di Nantey troviamo una serie di frazioni (Pré-Premier, Badery, Rascart, Miochaz, Cornalley) in posizione tra loro analoga, su ristrettissimi terrazzi attorno ai 1000-1100 metri, che interrompono brevemente un versante prevalentemente roccioso fortemente acclive. Poco più a valle, su un terrazzo più ampio ricco di dossi



montonati, troviamo il villaggio di Chemp, mentre su un ampio ripiano della cresta spartiacque con Lillianes (T. de Vallomy) è sito il nucleo di Arfey.

A quota analoga, sul versante opposto troviamo l'ampio settore di displuvio moderatamente acclive sul quale sorgono le frazioni di Faye e Crestaz e, più a sud, già sulla destra del Lys, Breil e Estellé. Infine, al fondo del vallone, in caratteristica posizione su di una stretta cresta che separa l'ultimo, angusto tratto dell'impluvio dall'incisione del Lys, troviamo il villaggio di Nantey.

- 2) I villaggi posti in **destra orografica del Lys (adret)** si concentrano principalmente su tre settori di terrazzo principale. Plan de Brun si trova su un caratteristico insellamento allo sbocco della valle del Lys, compreso tra l'accumulo della paleofrana di N.D. de la Garde e un dosso roccioso montonato in posizione di "verrou" glaciale. Perloz capoluogo e Collerey sorgono su un terrazzo moderatamente acclive, mentre Chamieux e Marine sono siti sul settore di displuvio col vallone di Nantey. Tra un terrazzo e l'altro s'interpongono ripidi settori di versante roccioso, con incisioni talora profonde (T. Astie, a nord di Perloz), attraversati dai collegamenti stradali tra le frazioni, localmente minacciati da fenomeni di caduta massi (in particolare tratto Perloz-Chamieux).
- 3) Al **piede del versante sinistro**, subito a monte della stretta incisione in roccia del Lys (gola di raccordo), troviamo un terrazzo allungato con ampi settori poco acclivi o pianeggianti sul quale sorgono le frazioni di Rechanté, Tour d'Héréraz, Vert Héréraz, Dieret, Barmet, Villot e Remondin e lungo il quale corre la strada regionale.
- 4) Il **settore di versante sinistro** (envers) presenta una pendenza media moderata, molto inferiore rispetto all'opposto, con una successione di piccoli ripiani prativi occupati dai principali villaggi (Vers Foillé, Pré de la Vache, Le Pian Mattet), fino all'ampio displuvio prativo e moderatamente acclive di Vers Chenuil e Vers Vert.
- 5) Il **versante che si affaccia sulla valle della Dora e su Pont-Saint-Martin** è come abbiamo visto caratterizzato dalla presenza del grande accumulo di paleofrana, sul quale sorgono N.D. de la Garde, Le Bois dessous e Ronc Cretaz. Il terreno si presenta tipicamente formato dall'accumulo di enormi blocchi, spesso pari a centinaia di mc, in mezzo ai quali la paziente azione dell'uomo ha creato, nella parte inferiore in particolare, un fitto reticolo di terrazzi sostenuti da muri a secco talora anche molto alti, coltivati a vigneto o, verso l'alto, a castagneto. Si segnala la caduta di un grande masso che, nel 1936, partendo dalla nicchia della paleofrana in cresta ha raggiunto il fondovalle, sfiorando le case di Boschi e colpendo nel tragitto una casa a Ronc Cretaz Dessous. Sempre a Ronc Cretaz si segnala una casa con problemi di stabilità (lesioni negli ultimi anni) e, nei pressi (Rondias), ma sul territorio di Pont-Saint-Martin, il dissesto che ha coinvolto la "strada delle vigne".

A.2.1.2 - Copertura quaternaria

Le coperture quaternarie si presentano esigue sia come estensione sia come spessore: si tratta essenzialmente di terreni detritici, per lo più di spessore inferiore ai 2-3 metri, caratterizzati da presenza di materiali fortemente grossolani, con blocchi di roccia compatta di dimensioni frequentemente superiori al metro cubo. Sui principali terrazzi e più estesamente sul versante sinistro affiorano depositi morenici. Si tratta di materiali antichi, risalenti alle fasi tardive dell'ultima glaciazione, quindi stabilizzati e ben addensati, costituiti da blocchi di varia pezzatura e natura in abbondante matrice sabbioso-limosa.

I depositi alluvionali sono praticamente assenti, in quanto limitati alla striscia di alveo del Lys sul fondo della gola, dove formano un sottile e discontinuo strato di materiali molto grossolani.

Sono stati distinti nella Carta Geologica-Geomorfologica i seguenti tipi di deposito:

- a) depositi gravitativi di falda e di conoide, detrito a grossi blocchi,
 - b) depositi detritici di genesi mista,
 - c) accumuli di frane di crollo,
 - d) accumuli di paleofrana di crollo,
 - e) accumuli di frane per scivolamento;
 - f) Deformazioni Gravitative Profonde di Versante;
 - g) Depositi alluvionali attuali e recenti,
 - h) Depositi glaciali indifferenziati.
-
- a) **Depositi gravitativi di falda e di conoide:** si tratta di materiali perlopiù molto grossolani, costituiti da blocchi spigolosi di dimensioni in genere decimetriche, ma con elementi anche notevolmente più grandi, con matrice fine scarsa o assente, almeno in superficie. Sono diffusi ampiamente in tutto il territorio, al piede delle estese fasce rocciose che lo caratterizzano, spesso mescolati ad accumuli di frana per crollo.
 - b) **Depositi detritici di genesi mista:** sono costituiti dai materiali legati al rimaneggiamento di depositi preesistenti, principalmente glaciali, da parte dell'azione combinata di gravità e acque superficiali. Sono costituiti da materiali molto eterogenei, che vanno dai depositi relativamente fini, ghiaioso-sabbioso-limosi con blocchi, a materiali dove prevalgono i blocchi. Nel caso specifico essi costituiscono le conoidi, individuate principalmente nel vallone di Nantey e in quello di Verney.
 - c) **Accumuli di frane di crollo:** si tratta di depositi particolarmente grossolani, con blocchi talora metrici, legati a fenomeni attuali o recenti. Si individuano sulla parte alta della D.G.P.V. di Notre Dame de la Garde e in più punti ai piedi delle impervie pareti del vallone di Nantey.



- d) **Accumuli di paleofrana di crollo:** si tratta di depositi particolarmente grossolani, con blocchi talora metrici, legati a fenomeni antichi. L'accumulo più significativo è quello già più volte citato sul versante a monte di Pont St. Martin; un altro esteso accumulo è presente sul versante sinistro della valle (Teste). Ambedue i fenomeni si inquadrano all'interno di più ampi areali di D.G.P.V.
- e) **Accumuli di frane per scivolamento/colamento:** si tratta di fenomeni in gran parte di modesta dimensione, corrispondenti a scivolamenti già evoluti in colate per cui nell'areale riportato è spesso presente più che altro la nicchia di distacco e la zona di scorrimento, piuttosto che l'accumulo di frana stesso, costituito essenzialmente da depositi glaciali coinvolti nella dinamica gravitativa.
- g) **Depositi alluvionali attuali e recenti:** occupano la ristretta porzione di fondovalle del Lys, con minimi lembi presenti nel settore di Praz-Long e del tratto terminale del Nantey. Si tratta di materiali molto grossolani, talora con blocchi metrici e minima matrice sabbiosa.
- f) **Depositi glaciali indifferenziati e recenti:** si tratta di materiali tipicamente eterogenei, costituiti in prevalenza da blocchi, da angolosi a subarrotondati, di varia pezzatura e natura, immersi in abbondante matrice limoso-sabbiosa. Gli elementi hanno dimensioni in media variabili da qualche centimetro a circa un metro, ma sono presenti anche blocchi di pezzatura decisamente maggiore. Esistono settori, in particolare dove il terreno è più acclive, dove il deposito è stato dilavato e rimaneggiato dalle acque superficiali, perdendo almeno superficialmente la matrice più fine e acquistando caratteri che lo avvicinano al detrito. I depositi presenti nel settore rilevato hanno età wurmiana (10.000 anni fa circa): si tratta quindi di materiali stabilizzati, coperti da cotico vegetale e ben addensati. Nel deposito glaciale sono presenti livelli e lenti di tipo fluvio-glaciale o riorganizzati da fenomeni gravitativi di colata, per cui esso perde il suo tipico aspetto massivo e caotico, acquistando, almeno in parte, le caratteristiche tessiturali e di classazione granulometrica dei depositi alluvionali. I depositi glaciali assumono consistente spessore nel vallone di Nantey, in particolare nel settore di terrazzo di La Ruinaz – Le Glairat e Pessé, dove si riconoscono ancora bene anche i residui di cordoni morenici relativi ad un apparato stadiale.

A.2.1.3 - Substrato roccioso e assetto tettonico

Come abbiamo visto, in tutto il comune e in particolare “all’adret” è ampiamente affiorante **substrato roccioso** costituito da micascisti e gneiss (“micascisti eclogitici”) con subordinate intercalazioni di marmi e metabasiti appartenenti alla Zona Sesia-Lanzo. Tali rocce, dotate di elevata durezza, sono però spesso fortemente fratturate e soggette a instabilità che, in



relazione all'acclività del pendio, possono dar luogo a fenomeni di crollo con volumi di grossa pezzatura.

Dal punto di vista tettonico, per quanto riguarda la **tettonica duttile**, le unità descritte sono interessate da complesse strutture polifasiche a tutte le scale. La Falda Austroalpina (costituita da rocce molto antiche) presenta relitti di fasi prealpine, successivamente riprese dalle deformazioni alpine, per le quali si riconoscono quattro fasi principali, di cui le prime due a carattere isoclinali (F1, F2), corrispondenti al periodo di messa in posto delle falde alpine in condizioni metamorfiche di alta pressione, le seconde con pieghe da aperte a serrate (F3) e tipo "kink fold" (F4), corrispondenti al periodo parossistico del sollevamento della catena, con metamorfismo medio-basso.

Tali situazioni a scala regionale hanno riscontro nell'area in esame con evidenti variazioni della giacitura delle bancate rocciose (scistosità), che mantengono una buona costanza nella direzione dei piani, disposti in grande prevalenza NE-SO, ma che variano notevolmente nella direzione di immersione, in relazione a pieghe da aperte a serrate, con asse lievemente inclinato verso sud-ovest. Questo fa sì per esempio che sul versante destro della valle (fronti con esposizione a sud-est), a varie altezze la scistosità, normalmente disposta a "franapoggio" con immersione verso nord-ovest sulle vaste pareti (questa disposizione è il principale motivo della sua altezza e pendenza), divenga a tratti a "franapoggio" (immersione a nord-est), in genere in questo caso con riduzione della pendenza del versante.

La **tettonica fragile** è caratterizzata nella zona da due famiglie principali di frattura, corrispondenti a lineamenti tettonici principali, con particolare rilevanza anche sull'assetto geomorfologico. Distinguiamo una famiglia con andamento ENE-OSO (J1), corrispondente in questo tratto di valle del Lys, e una seconda con andamento NO-SE (J2), lungo la quale si imposta il vallone di Nantey e questo tratto di valle della Dora. L'intersezione di queste grandi strutture presenta localmente evidenti ricadute sullo stato di fratturazione delle rocce e quindi sul loro comportamento meccanico in caso di sollecitazioni legate alla gravità, con predisposizione a dar luogo quindi a grandi fenomeni gravitativi e tettonico-gravitativi (p.e. D.G.P.V. di N.D. de la Garde).

A.2.1.4 - Caratteristiche idrogeologiche

Il reticolo superficiale risulta, come abbiamo visto, di estensione relativamente limitata, con presenza oltre agli impluvi principali in precedenza citati, di modesti ruscelli e scolaticci spesso a carattere temporaneo che, in occasione di forti precipitazioni, che in questa zona possono spesso raggiungere intensità notevoli, si trasformano improvvisamente in torrenti con ingente trasporto solido ed elevata potenzialità di dissesto.

La situazione idrogeologica si caratterizza per la presenza di locali percolazioni di acqua e



risorgenze concentrate nei settori di impluvio e legate a modeste falde contenute nei depositi detritico-morenici e poggianti sul substrato roccioso. Le più importanti sorgenti oggetto di captazione sono poste nel vallone di Nantey, a valle di La Ruinaz - Piatolet (captazione recentemente potenziata), e sull'opposto versante, a monte di Vers-Foillé, in località Carroz e Teste (anche qui le captazioni sono state recentemente potenziate), dove le acque emergono al contorno del grande accumulo di paleofrana. Il consorzio di Miglioramento Fondiario "Tour d'Héréráz" ha promosso la captazione di alcune sorgenti poste nella parte alta del versante destro, che servono gli alpeggi e le numerose case sparse presenti in questo settore. Si segnalano infine le due piccole sorgenti captate a servizio dell'agriturismo di proprietà Suquet in loc. Chenaly.

In base alle informazioni raccolte presso l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico comunale, nel Comune sono presenti 10 sorgenti su proprietà pubblica o privata captate ad uso idropotabile, le cui caratteristiche principali sono sintetizzate nella seguente tabella:

N°	NOME	PORTATA A <i>l/sec</i>	LOCALITA' ALIMENTATE	PROPRIETA' <i>comune, consorzio, privato</i>
1	Fontanelle A	12,00	Rascart, Badery, Pré Premier, Darbelley, Miochaz, Chemp, Nantey, Bois de Chemp, Fey Dessus, Fey Dessous, Crestaz, Estellé, Breil, Marine, Chamieux, Collerey, Capoluogo, N.D. de La Garde, Les Bois dessous, Ronc Cretaz, Plan de Brun	Comune
2	Fontanelle C			
3	Carroz	4,00	Rechanté, Tour d'Héréráz, Barmette, Cà Bioley, Cà Viglio, Remondin, Pissine, Vers Fouillé, Pré de la Vache dessous	Comune
4	Teste			
5	Chenaly A	0,50	Agriturismo Chenaly	Suquet Giuseppe/Daniela
6	Chenaly B	1,00	Agriturismo Chenaly	Suquet Giuseppe/Daniela
7	Civette (Ghievé)	1,00	Case Civette, Veruvert Sup. e Inf.	CMF Tour d'Héréráz
8	Veruil-Stouba B	3,00	Romeron, Chenaly, Bringue*	CMF Tour d'Héréráz
9	Veruil-Stouba A			CMF Tour d'Héréráz
10	Veruil-Stouba C			CMF Tour d'Héréráz
Disponibilità idrica totale		21,5		



A.2.2 - Analisi dei rischi naturali

A.2.2.1 - Descrizione dei fenomeni

Fenomeni Franosi

I principali dissesti di tipo gravitativo relativi alla dinamica di versante che interessano il comune sono stati inseriti sotto forma di schede nella relazione degli ambiti inedificabili per frana (art. 35 L.R.11/98), alle quali si rimanda per una completa descrizione dei fenomeni.

I fenomeni possono essere schematicamente distinti a seconda della loro tipologia, differenziando innanzitutto i fenomeni di scivolamento da quelli di crollo. I primi in effetti presentano dinamica del perlopiù "lenta", anche se localmente in grado di evolvere in improvvise colate di fango e pietre a seguito del formarsi di sacche d'acqua, in genere a seguito di forti e prolungate precipitazioni. Tali fenomeni interessano i depositi sciolti, in particolare i depositi morenici e i depositi eluvio-colluviali. Nel caso del comune di Perloz questi fenomeni, intesi essenzialmente come scivolamenti-colata delle coltri superficiali, sono piuttosto diffusi, in relazione alla forte acclività media dei siti e alla situazione climatica di questo settore della Regione, caratterizzato da eventi meteorici anche di intensità molto elevata (100 mm nelle 24 ore nel 1993 e 120 mm nel novembre 1994). Si tratta in genere di fenomeni di proporzioni e spessori limitati, che interessano spesso settori prativi e terrazzati sui quali arrivano ad incidere anomali afflussi di acque mal regimate e convogliate dalla viabilità. Di significativa importanza fra i fenomeni di "scivolamento", è il fenomeno di "deformazione gravitativa" che interessa l'intero versante che guarda verso la valle della Dora, caratterizzato da lenti e discontinui movimenti della coltre detritica che lo ricopre.

I **fenomeni di crollo in roccia** sono l'elemento caratterizzante il quadro dei dissesti che interessano il comune, in quanto la loro minaccia ha condizionato lo sviluppo dell'abitato in particolare sul versante destro della valle del Lys, costringendo la popolazione a cercare luoghi più sicuri per l'edificazione sui ristretti terrazzi e spalle glaciali. In tal modo gran parte dei villaggi, almeno del settore permanentemente antropizzato, è esente da gravi rischi, mentre rimane chiaramente minacciata la viabilità che li collega, che inevitabilmente deve tagliare i ripidi versanti e impluvi dominati da alte fasce di roccia fratturata frequentemente soggetta a crolli. La gran parte delle strade attraversa quindi settori a pericolosità media e lunghi tratti ricadono in aree ad elevata pericolosità.

Fenomeni alluvionali

La rete idrografica del comune è sviluppata in maniera asimmetrica sui due versanti: sul destro essa si presenta estesa, grazie alla presenza di significativi bacini quali quello del T. Nantey e del T. Astie col suo affluente Pigéon, con valloni profondamente incisi in roccia e fitta rete di



tributari minori.

Sulla sinistra il versante vallivo è meno esteso e di conseguenza anche il reticolo idrografico meno sviluppato, con bacini meno incisi e minor grado di gerarchizzazione del reticolo. In particolare, la porzione di versante relativa al comune, compresa tra gli impluvi del T. de Rechanté (confine con Pont-Saint-Martin) e del T. de Verney (parzialmente compreso nel comune al confine con Lillianes), presenta forma in grande convessa e quindi risulta priva di significativi solchi, con piccoli bacini che si individuano con un solco evidente soltanto nella parte inferiore del versante.

La morfologia del fondovalle, molto ristretto a seguito del lavoro di scavo della sua soglia di confluenza effettuato da Lys per raccordarsi con la valle della Dora, ha impedito lo sviluppo in esso di una significativa piana alluvionale e dei conoidi, praticamente assenti, che caratterizzano la morfologia della vallata nei comuni più a monte. Per trovare nel comune questo tipo di forme, in particolare i conoidi, bisogna, infatti, risalire il vallone di Nantey fino ai terrazzi di Pessé, Le Glairat-Croux e La Ruinaz Damon.

Tale assetto fa sì che la dinamica torrentizia abbia nel territorio una limitata incidenza sulle attività umane, testimoniata dai limitati dissesti che hanno interessato il comune nel corso degli ultimi eventi alluvionali.

Insistono sul territorio di Perloz i seguenti corsi d'acqua principali e secondari:

1. Lys
2. Torrent de Nantey
3. Torrent Astie
4. Torrent Verney (diramazione T. Choussun)
5. Torrente de Rechanté

Notiamo in generale che l'assetto idrografico dei corsi d'acqua del territorio comunale fa sì che i dissesti, che pure possono interessare i bacini principali, profondamente scavati in roccia e dai ripidi fianchi, e i loro riflessi sulla dinamica dei corsi d'acqua, abbiano ridotta interferenza con le attività umane e incidano principalmente sulla viabilità nei brevi tratti di attraversamento.

Sono piuttosto i rii minori (vedi approfondimenti), che spesso attraversano gli abitati in impluvi meno marcati, che possono creare problemi e che hanno richiesto i maggiori interventi. Si tratta comunque di problemi proporzionati alla ridotta dimensione dei bacini e che, anche durante i gravi eventi del 1993/94 e del 2000, non hanno destato particolari preoccupazioni.

Discorso a parte meritano le problematiche legate alle conoidi miste (gli apporti di valanga sono spesso preponderanti) del vallone di Nantey, le cui potenzialità di dissesto sono senza dubbio maggiori e hanno richiesto significativi interventi di protezione (valli deviatori), così come illustrato nelle schede sui dissesti allegate alla relazione relativa all'art. 35.



Fenomeni valanghivi

La conformazione del territorio comunale in precedenza descritta fa sì che i fenomeni valanghivi non costituiscano per esso un particolare problema, visto che la sua porzione permanentemente antropizzata interessa settori posti a quote modeste.

Il territorio con potenzialità di valanga è, infatti, posto in gran parte nei valloni più alti, caratterizzati da frequentazione essenzialmente estiva.

Lungo il versante destro orografico del territorio comunale, il grande terrazzo glaciale su cui sorgono le frazioni di Pessé, Le Glairét, Croux, Le Chichalin e La Ruinaz damon, è interessato da alcuni fenomeni valanghivi che possono raggiungere la strada comunale. Le colate nevose discendenti dal versante SO del Mont-Loses-Blantses (*Valanghe n° 6 e 7*) sono impostate lungo un pendio in gran parte detritico, inciso nella parte alta da alcuni stretti canalini convergenti verso valle nei pressi del settore apicale della conoide detritico-torrentizia di Ruine-Damon: esse presentano carattere abituale e, data la quasi totale assenza di bosco lungo il versante, spesso intercettano la strada comunale che collega la frazione di La Ruinaz damon a Le Glairét. Interessante è la presenza dell'antico vallo in pietrame, realizzato nella parte bassa del pendio per proteggere l'abitato di La Ruinaz damon dalla valanga, oltre che dai fenomeni detritico torrentizi che possono percorrere l'impluvio. Il *fenomeno valanghivo n° 9* è impostato all'interno del marcato impluvio detritico di Ghieret, alimentato da frequenti crolli provenienti dalle pareti che lo delimitano lateralmente, e raramente raggiunge la strada comunale; l'abitato di Le Glairét non è interessato dalla valanga in quanto localizzato in posizione defilata rispetto all'asse dell'impluvio e protetto da un esteso vallo in terra realizzato negli anni '90. Per quanto riguarda le colate nevose discendenti lungo il versante N del Monte Croix-Courma (*fenomeno valanghivo n° 10*), notiamo che si tratta di fenomeni di limitate proporzioni, a carattere occasionale, che percorrono alcuni stretti varchi presenti nel bosco fitto che ricopre diffusamente il versante: essi convergono verso valle in corrispondenza al conoide detritico-torrentizio di Pessé damon, arrestandosi normalmente nel suo settore medio-alto, ove peraltro è anche presente un vallo in pietrame. I *fenomeni valanghivi n° 5 e 11* percorrono i ripidi canaloni rocciosi che incidono rispettivamente il versante sinistro e destro orografico del vallone di Nantey e presentano una frequenza di accadimento abituale: in particolare la valanga n° 5 scende all'interno dell'impluvio del Torrent Valleil, riceve il contributo di alcuni canalini minori, e si arresta verso valle nei pressi dell'alveo del T. Nantey, senza interessare durante il suo percorso le frazioni di Pré-Premier e Darbellet che sono poste sui due ripidi displuvi che delimitano lateralmente il canale valanghivo. La valanga n° 11 si innesca all'interno dei canalini rocciosi localizzati lungo il versante N del Mont-d'Arpille e spesso raggiunge e oltrepassa la strada comunale senza peraltro mai provocare danni di una certa rilevanza. Per quanto riguarda infine la valanga di Nantey (*n° 8*), notiamo che si tratta di un fenomeno a



elevata energia, che percorre l'impluvio dell'omonimo torrente nel tratto compreso tra 1350 e 1650 m, che viene alimentato dalle colate nevose discendenti lungo i canaloni che convergono al suo interno. Essa in passato ha raggiunto più volte (l'ultima nel 1986) il vecchio ponte di collegamento tra le frazioni di Le Glairret e La Ruinaz danneggiandolo e interrompendo la strada; attualmente il vecchio ponte è stato abbandonato in favore di una nuova struttura in c.a., localizzata poco più a monte, la quale risulta dotata sul lato esposto a N, di un cuneo in acciaio sporgente, che svolge una funzione protettiva dell'impalcato nei confronti di eventuali valanghe.

Lungo il versante sinistro orografico del comune di Perloz si segnalano invece i fenomeni valanghivi (n°1 – 2 – 3 – 4) che interessano la testata del bacino dei torrenti di Rechanté e Verney. La valanga di Rechanté (n° 1), che si origina lungo il versante O del Bec-di-Nona, rappresenta senza dubbio il fenomeno più importante e meglio conosciuto: la massa nevosa percorre l'impluvio principale del torrente Rechanté, dopo aver ricevuto il contributo delle colate nevose discendenti dal settore di Bois de la Praz de la Cort, e scende verso valle arrestandosi all'interno del canalone, in genere nella fascia altimetrica compresa tra 650-900 m. Solo eccezionalmente essa può raggiungere e oltrepassare la vecchia strada regionale n°44, attualmente al sicuro in quanto posta su un alto viadotto. I *fenomeni valanghivi n°2 – 3 – 4* presentano proporzioni limitate e interessano settori in gran parte boscati, all'interno dei quali si individuano stretti varchi, o tratti di versante aperto a copertura arbustiva. Le frazioni di Clevette, Pian-Casal e Troncina non sono raggiunte dalle colate nevose in esame in quanto risultano poste in posizione protetta, al di sopra di disluvi rispetto alle stesse.

A.2.2.2 - Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali

Quale conseguenza delle situazioni di dissesto e quindi di rischio per i settori antropizzati abbiamo la delimitazione di una serie di aree di vincolo che condizionano l'edificabilità sul territorio ai sensi degli art. 35 ("frane"), 36 ("inondazioni") e 37 ("valanghe") della L.R. 11/98 (nel comune non esistono al momento aree delimitate ai sensi dell'art. 35 bis – colate detritiche). La presenza di cartografie approvate ai sensi della normativa regionale fa sì che questa costituisca il quadro di riferimento normativo e che quindi siano superati i vincoli legati alle delimitazioni proposte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nel suo "piano di assetto idrogeologico" (P.A.I.).

Settori di vincolo per frana (art. 35): a seguito di quanto in precedenza accennato relativamente alle tipologie di dissesto che interessano il Comune, il suo territorio, in particolare sul fianco destro della valle del Lys, risulta condizionato principalmente dai fenomeni di caduta massi, rispetto ai quali comunque i principali centri abitati risultano defilati, mentre risulta a rischio la viabilità che ad essi conduce. Sul fianco sinistro le potenzialità di dissesto sono legate



soprattutto a piccoli fenomeni di frana per colata superficiale, concentrate lungo gli impluvi che solcano il versante. Il versante che guarda verso la valle principale, con le sue piccole frazioni e case sparse poste tra i vigneti, è interessato invece dal grande fenomeno gravitativo profondo che interessa ampiamente la pendice con lenti e discontinui movimenti ma anche da rari fenomeni di caduta massi provenienti dall'alto del versante o dai terrazzamenti artificiali in abbandono. Rispetto alla maggior parte degli altri comuni valdostani, per Perloz risulta secondaria l'influenza dei fenomeni misti detritico-alluvionali, caratterizzati dal doppio vincolo di frana e inondazione, concentrati nel vallone di Nantey.

- **Risultano inseriti in area franosa di tipo F1**, a maggiore pericolosità così come indicato dalla L.R. 11/98, le borgate di La Ruinaz (Pré Premier-Ae32, Badery-Ae28, Chesalles-Ae31, Chieva-Ae30 e Rascart-Ae29 e il loro concentrico agricolo), il villaggio di Finestra-Ae23/Eb3, alcuni fabbricati rurali in loc. Bois de Chemp, Praz-Long e Rondias, tutte per pericolo di caduta massi. Si tratta in tutti i casi di borgate o fabbricati al momento destinate ad abitazione secondaria, poste in settori marginali del territorio. Ricade in F1 anche una sottile fascia della Ab1 di Perloz lungo il rio che la attraversa.
- **Le aree franose di tipo F2**, a media pericolosità, interessano, in genere parzialmente, diverse frazioni. Ricadono infatti in questo tipo di vincolo lembi delle frazioni poste nel vallone di Nantey: Pessé dessous (Ae21-Ae22/Eg29), Le Glairét (Ae24), La Croux (Ae25), La Ruinaz (Ae 27), poste al margine di settori di conoide; Le Chichalin (Ae26) e Darbelley (Ae33/Eg24), a rischio di caduta massi. Ricadono in F2 anche la parte ovest, non edificata, del centro storico di Marine (Ac1), il margine della Ae15 di Chamieux e una stretta fascia della Ab1 di Perloz Chef Lieu lungo il rio che la attraversa. Sempre a Perloz, si trovano in F2 parte della Ba3 e la Fb2 (capannone comunale) in loc. Saint Roch a sud ovest del centro storico, per rischio di caduta massi. Sull'opposto versante ricadono in F2 alcune abitazioni rurali sparse, in buona parte in quanto comprese nella paleofrana che ne caratterizza il settore centrale. Sul versante che dà sulla valle della Dora, caratterizzato dai lenti movimenti della paleofrana che ne caratterizza la morfologia e dal rischio latente di cadute di grandi massi da monte, ricadono in F2 i tre centri storici presenti: Les Bois dessous (Ae1), Ronc Cretaz (Ae2) e Ronc Cretaz dessous (Ae3), oltre ad una serie di borgate minori e case sparse, inserite in zona di piano Ee1-Ee2-Ee3-Ee5; Eg2-Eg3-Eg4.
- **Risulta inserito in area franosa di tipo F3**, a bassa pericolosità, gran parte del restante territorio comunale, caratterizzato come in precedenza accennato da problematiche diffuse in ambito geologico, legate alla pendenza dei versanti, alla presenza di terreni imbibiti, o ai possibili effetti marginali dei fenomeni che generano i rischi maggiori.
- **Risulta inserito in area franosa di tipo Fc1 (zona di cautela con vincolo F1)**, gran parte delle porzioni più alte e marginali del comune, prive di antropizzazione permanente,



comprendenti soltanto rari insediamenti a carattere stagionale e rurale.

Settori di vincolo per inondazione (art. 36): la morfologia del territorio in precedenza descritta fa sì che i settori a rischio di inondazione siano di estensione molto limitata. Solo nell'alto vallone di Nantey sono presenti alcune significative conoidi che hanno comportato la delimitazione di ampie aree di vincolo, che comprendono marginalmente alcune frazioni, peraltro già citate per l'art. 35 ("doppio vincolo"). Nella parte inferiore del territorio i settori a rischio di inondazione sono limitati a ristretti lembi di piana del Lys, che scorre in gran parte inciso in una gola rocciosa, e a piccoli e stretti impluvi con fasce di vincolo molto limitate, che solcano il basso versante sinistro a Tour d'Héréráz e La Costaz e a Bioley-Remondin e, sull'opposto versante, a Perloz (rio che attraversa il capoluogo presso lo Château-Charles). Più nel dettaglio, notiamo che:

- **Non risultano fabbricati inseriti in area inondabile di tipo A**, a maggiore pericolosità, anche se tale fascia taglia con minima larghezza la Ab1 di Perloz lungo il già citato rio che la attraversa.
- **Sono state inserite in aree inondabili di tipo B**, a media pericolosità, lembi delle frazioni, già citate per l'art. 35, poste nel vallone di Nantey: Pessé (Ae21-Ae22/Eg29), Le Glairét (Ae24), La Croux (Ae25), La Ruinaz (Ae 27), poste al margine di settori di conoide. Ricadono in questa fascia le case di Praz-Long (Eg30) più prossime alla battuta di sponda del Lys, un fabbricato a Perloz Chef Lieu (Ab1) e una stretta fascia priva di abitazioni a La Costaz (Ba8), lungo i piccoli rii che le attraversano.
- **Sono stati inseriti in aree inondabili di tipo C**, a bassa pericolosità, che non pone vincoli all'edificabilità se non per quanto riguarda le modalità realizzative delle opere, ampi settori delle già citate conoidi del medio vallone di Nantey, che comprendono le frazioni di Le Glairét, La Croux, La Ruinaz e Pessé. Ricadono in fascia C alcuni fabbricati posti al margine degli impluvi a –La Costaz (Ba8), a Bioley (Ba11) e Remondin (Ba12) e a margine del rio che attraversa Perloz (Ab1).
- **Risulta inserito in area inondabile di tipo Ic (zona di cautela con vincolo fascia C a bassa pericolosità, inserita dalla Regione in sede di approvazione delle cartografie)**, anch'essa con vincoli solo operativi, il margine della zona Ae40 di Remondin (un fabbricato) e l'adiacente fabbricato nella sottozona Eg39.

Settori di vincolo per valanga (art. 37): questo tipo di vincolo riguarda essenzialmente il settore medio-alto del Comune e in particolare il vallone di Nantey, senza peraltro interessare le sottozone A in esso presenti, e le testate degli impluvi di Verney e Rechanté (che è percorso dalla valanga fino alla strada regionale).



Risultano interessati quindi settori agricoli con alpeggi posti a varie quote e in genere defilati o strutturati per resistere agli effetti dei fenomeni.

A.2.3 - Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica

In ambito idrogeologico altri vincoli sono costituiti dalle aree di salvaguardia delle sorgenti captate e destinate al consumo umano. Nel caso specifico del comune di Perloz, il quadro generale relativo all'attuale approvvigionamento idrico potabile si basa sullo sfruttamento di diverse sorgenti elencate nella tabella inserita al par. A2.1.3 poste a varie quote sui due versanti della valle del Lys, che alimentano una rete che smista l'acqua su tutto il territorio.

Le fonti di approvvigionamento attualmente in uso individuate **comportano vincoli sul territorio in relazione alle loro aree di salvaguardia ai sensi del D. Lgs. 152/2006, della DCR n° 792/XI del 28.07.1999 e dal Piano di Tutela delle Acque**. Nel caso specifico, le sorgenti di Fontanelle e di Carroz e Teste presentavano aree di salvaguardia definite a seguito di specifici studi idrogeologici a suo tempo eseguiti dal Dr. De Leo Stefano nel corso delle progettazioni delle opere di captazione o di potenziamento delle stesse, che sono state riprese nel presente lavoro.

Per le altre sorgenti la delimitazione delle aree di salvaguardia è stata effettuata con criterio “geometrico” secondo le indicazioni delle linee guida fornite dagli Uffici Regionali, procedendo all'individuazione **della Zona di Rispetto** come un settore di cerchio di 200 metri di raggio a monte e al lato della captazione, di maggiore o minore ampiezza in relazione alla morfologia dei siti e al tipo di circuito sotterraneo ipotizzabile. In tal senso si è tenuta in genere più larga lateralmente l'area dove è ipotizzabile che l'acquifero a monte della sorgente sia contenuto in roccia, per cui si possono configurare linee di flusso verso la captazione molto vicine all'orizzontale, guidate da discontinuità del substrato.

Per quanto riguarda **la Zona di Protezione**, essa è stata delimitata considerando l'intero bacino idrografico di alimentazione della sorgente.

La Zona di Tutela Assoluta, corrispondente ad un raggio di 10 metri attorno alla captazione, per problemi di scala almeno in questa fase non è stata evidenziata cartograficamente.

L'esame delle aree così definite **non ha evidenziato per le sorgenti particolari situazioni di criticità**, anche se per alcune di esse (Fontanelle, Civette, Veruil-Stoba) si registra la presenza all'interno dell'area di rispetto di potenziali “centri di pericolo” per la risorsa, rappresentati però da piccoli fabbricati rurali ad utilizzo saltuario, che non dovrebbero costituire una significativa minaccia.



A.3 - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

A.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo.

La carta tematica dell'uso del suolo è stata realizzata mediante l'utilizzo delle ortofoto e da puntuali verifiche sul territorio e restituita su base cartografica.

La carta di uso del suolo rappresenta una carta fondamentale nelle analisi che supportano il PRG. La legge regionale 11/98, infatti, precisa che la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale siano orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili.

Il PRG provvede alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali, individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione.

Per raggiungere tali finalità è quindi indispensabile la conoscenza dell'uso del suolo in atto, e dei fenomeni legati all'uso stesso.

La cartografia, insieme con i dati alfanumerici della banca dati ad essa allegata intende fornire quell'adeguato livello di conoscenza indispensabile per le scelte progettuali del PRG.

A.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo, l'elaborato motivazionale prodotto in sede di adeguamento del PRG al PTP, risulta possibile ricavare la reale situazione dell'uso in atto nel territorio del Comune di Perloz ottenendo i seguenti dati:

	<i>SUPERFICIE IN HA</i>	<i>%</i>
bosco	1.219	53,0
pascolo	209	9,1
incolto sterile	349	15,2
prato-pascolo	70	3,0
prateria alpina	215	9,4
incolto produttivo	169	7,3
corsi d'acqua e laghi	11	0,5
colture specializzate	9	0,4
superficie urbanizzata	20	0,9
tare	30	1,3
totale	2.302	100,0

Tabella 1

riproposti ed esemplificati nel grafico 1:

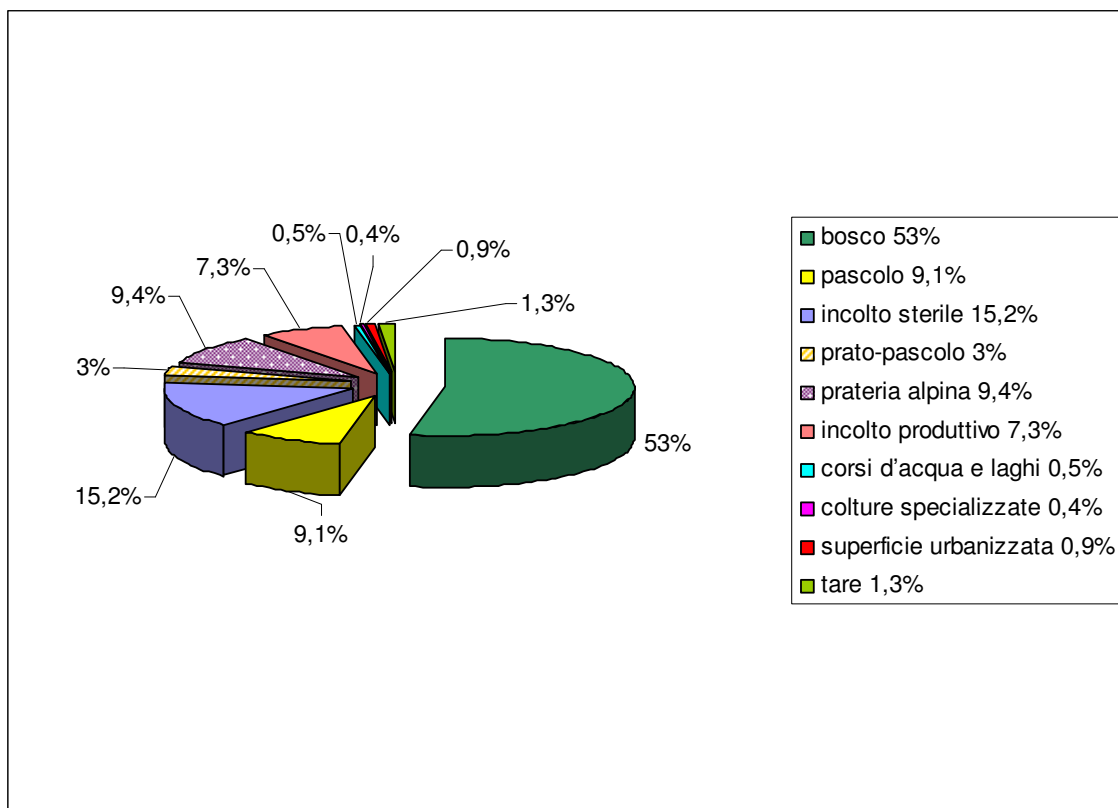


Grafico 1

Boschi

Le diverse tipologie forestali presenti nel territorio del Comune di Perloz sono comprese tra 600 m s.l.m. sino al limite superiore della foresta che confina con i pascoli o con la prateria alpina. La forte variabilità altimetrica e l'intervento antropico attraverso i tagli del bosco e il pascolo, rendono difficile la determinazione del climax originario. Si distinguono:

Boschi di latifoglie

Questa tipologia è presente nella fascia altimetrica compresa tra 600 e 1000 m s.l.m., e comprende roverella (*Quercus pubescens*) e vari ibridi. In passato, probabilmente era presente il *Quercus petraea*, oggi raro. Prevalge, inoltre, il castagneto misto a varie specie pioniere quali la betulla, l'ontano e il salicene.

Boschi di latifoglie miste a conifere

Salendo di quota, tra i 1000 e i 1600 m s.l.m. è presente qualche traccia della consociazione Acereto-Fraxinetum, mentre domina il larice.

Boschi di conifere

Oltre i 1600 m s.l.m. si trova il larice in formazioni pure o quasi. Sono presenti, in quantità molto modeste, la Picea e il pino cembro, consociate più in alto (1950 m s.l.m.) al rododendro e al



mirtillo molto diffusi nel sottobosco rado.

Incolti sterili

Sono rappresentati da quelle zone di territorio che a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. Essi possono quindi presentarsi come terreni completamente spogli (claiey) o come terreni con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree.

Questi terreni non presentano valore agronomico, ma rappresentano un tipico ambiente alpino ad elevata valenza paesaggistica e naturalistica.

Le aree che presentano tali caratteristiche sono ubicate soprattutto nella parte più alta del territorio comunale, nonché nelle zone più acclivi. L'incidenza complessiva di queste superfici ammonta a circa il 15,2% del territorio comunale.

Prateria alpina

Sono terreni di alta quota (di norma superiori a m 2.000 s.l.m.) caratterizzati da una stagione vegetativa molto ridotta, utilizzati e non per il pascolo estivo.

La prateria alpina rappresenta la porzione di territorio comunale agronomicamente utilizzabile più estesa con i suoi 215,47 mq di superficie. Questa parte di territorio viene utilizzata durante l'estate dai numerosi alpeggi ancora in esercizio.

Pascoli

Si tratta di terreni stabilmente dedicati esclusivamente al pascolo del bestiame, irrigui o asciutti, compresi i terreni aventi una copertura arborea accessoria, calcolata come proiezione delle chiome, inferiore al 20%. La potenzialità produttiva degli stessi varia in relazione a diversi fattori tra i quali quelli agronomici rivestono un'importanza fondamentale. Infatti a seconda delle tecniche colturali adottate, con particolare riferimento alle pratiche irrigue, di concimazione e di utilizzazione, le rese ottenibili variano notevolmente a seconda delle zone.

Nel Comune di Perloz i comprensori pascolivi sono distribuiti su entrambi i versanti su fasce altimetriche comprese tra 1840 e 2400 m s.l.m.: in queste zone si trovano aree destinate pascolo vero e proprio, dove la monticazione si svolge per circa 90 giorni nel periodo estivo.

La produttività di questi pascoli non è uniforme poiché dipende dal carico di bestiame e dalla superficie pascolabile.

I comprensori pascolabili più importanti sono quello di Arp, Quiarouzéra, Tchaech, Erpia, in destra orografica, mentre in sinistra troviamo i comprensori di Pourci, Pra da Cort, Trontchina, Pian Cazal, Charat.

Incolti produttivi

Si tratta di prato-pascoli e di piccole porzioni di terreno un tempo utilizzate a coltivo, oggi abbandonate o utilizzate solo saltuariamente e quindi in via di ricolonizzazione da parte della



vegetazione spontanea. Questi terreni attualmente hanno scarso valore agronomico, ma possono divenire interessanti dal punto di vista naturalistico per la diversificazione delle nicchie ecologiche presenti.

Sono aree a carattere solitamente marginale che si sviluppano principalmente ai bordi delle zone ad indirizzo viticolo-foraggero, a ridosso delle aree boscate e in corrispondenza di zone che un tempo erano pascolate. Sono superfici caratterizzate solitamente da pendenza accentuate o da forme sfrangiate che un tempo erano coltivate e/o pascolate ed oggi appaiono in stato di abbandono.

Gli incolti produttivi nel Comune di Perloz interessano una quantità di superficie pari al 7,3% della superficie totale.

Prati pascolo

Si tratta di terreni da tempo stabilmente dedicati alla produzione foraggera che presentano tracce evidenti di sistemazione, quali spietramenti e fossi per l'irrigazione a scorrimento. Sono in questo caso prati naturali, formati cioè da essenze spontanee con presenza di una grande variabilità di specie. Questi terreni hanno elevato valore agronomico.

I prati pascolo presenti nel territorio di Perloz sono situati a fondovalle e su entrambi i versanti orografici, in corrispondenza, questi ultimi, dei terrazzamenti un tempo coltivati. I buoni prati irrigui sono in grado di fornire normalmente due tagli l'anno con produzioni medie che superano i 40 q ad ettaro. Inoltre, a fine stagione, dopo l'ultimo taglio, sono destinati al pascolo del bestiame che scende dall'alpeggio.

Le aree che un tempo erano occupate da seminativi, se ancora utilizzate, hanno come nuova destinazione il prato-pascolo con produzioni foraggere a servizio delle aziende zootecniche di fondovalle, mentre quelle situate attorno ai nuclei abitati del medio versante sono interamente dedicate al prato pascolo. Un tempo queste aree erano destinate anche a seminativo ed erano collegate all'azienda di fondovalle; qui il bestiame poteva pascolare nella tarda primavera e nell'autunno. Il foraggio estivo proveniente dagli sfalci veniva portato a valle per aumentare le scorte dell'alimentazione invernale.

A oggi la struttura del mayen è sempre meno utilizzata in quanto le aziende zootecniche sono concentrate nel fondovalle e nella fascia media del territorio, dove il bestiame viene mantenuto con foraggio secco durante i mesi invernali, agevolato dalle maggiori quantità di foraggio disponibile a seguito anche della conversione a prato di numerosi appezzamenti un tempo destinati ad altre colture. Nella maggior parte dei casi nel periodo estivo il bestiame viene direttamente inviato in alpeggio e affidato al conduttore.

Il mayen quindi tende a svincolarsi dall'azienda di fondovalle e a sviluppare una gestione propria.



Colture specializzate

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo agricolo intensivo e specifico quali vigneti, frutteti, castagneti da frutto, noceti, ecc.. Si tratta di appezzamenti che presentano evidenti tracce di sistemazioni del terreno quali terrazzamenti, sesti di impianto regolari, impianti di irrigazione e adeguata viabilità.

Considerata la sua importanza, il castagneto merita un discorso a parte, in quanto la diffusione del castagno in Valle d'Aosta trova proprio nel territorio della Comunità Montana Monte Rosa la sua massima espansione. Esso, infatti, occupa in maniera diffusa il bacino di Pont Saint-Martin, Donnas e Bard e risale i versanti delle valli di Gressoney e Champorcher, fino alla quota massima di circa 1200 m s.l.m..

In queste zone si trova l'optimum pedoclimatico per il castagno, specie eliofila e mesotermica legata alla zona fitoclimatica denominata Castanetum, che in Valle d'Aosta si estende fino a 600 m s.l.m. nelle esposizioni fresche e fino ai 900-1000 m s.l.m. in quelle soleggiate.

Il castagno deve la sua diffusione territoriale al forte legame che da sempre lo unisce alla società contadina. È in queste radici che occorre trovare le motivazioni per le quali questa pianta ha avuto, fino ad inizio secolo, una così ampia diffusione, anche in aree da considerarsi ecologicamente al limite per la sua coltivazione. In una società di sussistenza il castagno ha sempre rappresentato infatti fonte di sostentamento, con la produzione di frutti utilizzati per l'alimentazione umana ed animale, legna da opera e da ardere, carbone ed assortimenti destinati all'utilizzo in agricoltura. È interessante osservare come sul territorio esso si localizzi a "macchia d'olio" spesso in corrispondenza degli aggregati rurali dove le singole piante, poste nella maggior parte dei casi a confine tra i diversi appezzamenti, potevano essere facilmente oggetto di pratiche agronomiche (irrigazione per scorrimento, fertilizzazione, potature, falciatura e ripulitura del terreno circostante). L'uomo lo ha progressivamente sostituito ai boschi naturali di latifoglie (in particolare a rovere e roverella) fino ad ottenerne popolamenti pressoché puri. Sempre ad opera antropica risulta l'introduzione del governo ceduo per ottenere in tempi relativamente brevi gli assortimenti necessari all'attività agricola, in modo particolare nella viticoltura.

L'abbandono delle attività tradizionali nelle zone rurali, registratosi a partire dal secondo dopoguerra, e la profonda trasformazione sociale ed economica subita dal territorio, hanno inciso fortemente anche sui popolamenti di castagno. In progressione sempre più rapida, nei boschi cedui abbandonati si sono innescate dinamiche evolutive tendenti alla ricostituzione di cenosi naturaliformi a composizione mista. Soprattutto sui versanti esposti a sud, le particolari condizioni climatiche in concomitanza con il passaggio di ripetuti incendi hanno accelerato tali trasformazioni: pertanto molti popolamenti di castagneti puri o quasi, si sono trasformati in cenosi miste di latifoglie a carattere nettamente xerofilo, in cui il castagno rappresenta una



componente accessoria priva di futuro. In queste fasce si osserva, infatti, la progressiva colonizzazione della betulla (*Betula pendula* Roth), della quercia (*Quercus* spp.) e del sorbo montano (*Sorbus aria* Crantz), sotto la cui rada copertura vegetano diversi arbusti xerofili invadenti.

Nelle zone più fresche il ceduo di castagno, seppur con una forte componente di altre latifoglie, quali il ciliegio (*Prunus avim* L.), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus* L.), il frassino (*Fraxinus excelsior* L.), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia* L.), il nocciolo (*Corylus avellana* L.), e la roverella (*Quercus pubescens* Willd.) ed in taluni casi anche di conifere come il Pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.) e larice (*Larix decidua* Mill.), è ancora presente. Si tratta di popolamenti spesso fortemente colpiti da cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*), a struttura irregolare tale da non permettere di caratterizzare un'unica forma di governo ma comunque possibile oggetto di recupero con l'adozione di opportuni e tempestivi interventi selvicolturali. Un discorso a parte deve essere formulato per i castagneti da frutto. Per tradizione i castagneti coltivati in valle non sono costituiti da cultivar di marrone, a causa dell'eccessiva continentalità, ma essenzialmente da castagne che ben si presentano per il consumo fresco, per la macinatura in farina o per l'essiccazione.

Alle quote maggiori, lo stato di abbandono è in fase avanzata: un fitto piano arboreo in rinnovazione si è insediato sotto la copertura di vecchi esemplari di castagno che, privi di cure colturali, presentano anch'essi forti attacchi di cancro corticale e numerosi rami secchi.

In prossimità del fondovalle il grado di abbandono è più limitato. Questo si riscontra da un numero ridotto di esemplari e da una minore invasione del sottobosco; anche in questo caso, comunque, appare una carenza di cure colturali. Il progressivo recupero della coltura, che si sta cercando di effettuare in questi anni, e la rivitalizzazione di alcuni centri rurali, permette di ipotizzare il mantenimento e la valorizzazione della castanicoltura, tenendo conto non solo degli aspetti economici legati alla produzione dei frutti, ma soprattutto all'importante valenza paesaggistica che essa riveste nell'ambiente del territorio.

Nel Comune di Perloz i castagneti sono localizzati in genere sempre a ridosso di nuclei abitati ed in particolare: Badery, Chesalles, Chieva, Rascart, Miochaz, Fey dessus, Crestaz, Vers Foillé, Carroz, Chousette e lungo la strada regionale verso il confine con il territorio comunale di Lillianes.

A.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale

Ai sensi del comma 5 dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PTP e sulla base delle indicazioni della DGR n. 4244 del 29.12.2006 i Comuni, d'intesa con la competente struttura regionale, individuano e delimitano i siti di specifico interesse naturalistico assicurando appropriate forme di tutela mediante provvedimenti e/o strumenti urbanistici.



Il PTP individua, sulla base di specifiche analisi valutative, un insieme di “siti di specifico interesse naturalistico” meritevoli di specifica tutela (comma 1 e 2 art. 38 N.A. PTP) e definisce, inoltre, che altri luoghi valutati d’interesse naturalistico siano conservati e tutelati (comma 3 N.A. PTP).

Per il territorio comunale di Perloz le aree di specifico interesse naturalistico sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate all'Appendice "3 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico" della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- verifica delle aree in rapporto all'elenco contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 inerente i siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e successive integrazioni;
- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- conferma delle aree presso i competenti uffici regionali Dipartimento Risorse Naturali - Servizio Gestione Risorse Naturali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali;
- verifica se vi siano specie arboree individuate come alberi monumentali ai sensi della legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990.

Le aree sono state riportate sull'elaborato motivazionale M2 - Carta dei valori naturalistici e sulle carte prescrittive P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica.

A.3.2.1 - Siti di importanza comunitaria o nazionale

Nel quadro legislativo comunitario riveste un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat. Gli allegati della Direttiva individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione si prevede la creazione di una rete ecologica europea chiamata Natura 2000.

Tali siti sono oggetto di conservazione ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del N.A. PTP, in particolare sul territorio del Comune di Perloz è presente il sito identificato come **SIC IT1205110 “Stazione di Peonia Officinalis”**.

Codice e Denominazione del Sito Natura 2000: IT1205110 Stazione di <i>Peonia officinalis</i>
Comuni: Arnad e Perloz
Estensione: 33 ha
Localizzazione: L'area è piosta sullo spartiacque che si delinea a Nord del Col Fênetre.
Vegetazione: Nel sito sono presenti i seguenti habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43: Ghiaioni silicei del piano montano fino a nivale, Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica, Faggeti del Luzulo-Fagetum, Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> . Il Sito risulta una delle pochissime stazioni di <i>Peonia officinalis</i> presenti sul territorio valdostano.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici ed individuato come sottozona **Ef2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

A.3.2.2 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico individuati dal PTP

Nel Comune di Perloz **non sono presenti** siti e beni di specifico interesse naturalistico di cui al comma 2 dell'art. 38 N.A. PTP, ossia individuati dal PTP stesso.

A.3.2.3 - Altri beni naturalistici

Sul territorio del Comune di Perloz sono stati individuati altri beni naturalistici di cui al comma 3 dell'art. 38 N.A. PTP. In particolare si tratta di stazioni floristiche di pregio, presenti negli archivi del Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, inseriti negli allegati A (specie a protezione rigorosa) e B (specie a protezione regolamentata) della L.R. 7 dicembre 2009 n. 45.

Le stazioni sono state indicate come beni puntuali, di seguito elencati in apposite schede:

- **S001**, Stazione di *Asplenium foreziense* Legrand ex Magnier

Si tratta di una pianta della famiglia delle Aspleniaceae, e più precisamente di una emicriptofita rosulata, perennante per mezzo di gemme poste a livello del terreno e con foglie disposte in rosetta basale. Il rizoma è verticale, corto, robusto e ricoperto di palee. La specie è inserita tra quelle a protezione rigorosa della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di



Perloz è stata individuata 1 stazione in Loc. Plan de Brun, indicata con la sigla **S001**, individuata nella sottozona **Ee1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG



- **S002**, Stazione di ***Spiranthes spiralis*** (L.) Chevall.

Si tratta di una pianta della famiglia delle Orchidacee il cui nome deriva dal greco: *speira*=spira e *anthos*=fiore, in riferimento al disporsi dei fiori a spirale lungo l'asse dell'infiorescenza. La pianta alta dai 10 ai 40 cm., ha fusto gracile, pubescente, che emerge lateralmente dalla rosetta basale. Le foglie sono 3-7 basali, disposte in rosetta, ovali e appuntite, lucide. L'infiorescenza è slanciata e sottile, elicoidale, con 3-20 piccoli fiori bianco-verdastri, profumati.

Nel territorio comunale di Perloz è stato individuato 1 sito indicato con la sigla **S002**, in loc. Sengla individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4, cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S003**, Stazione di ***Aquilegia vulgaris*** L.

Si tratta di una pianta erabacea perenne, della famiglia delle Ranunculacee, caratterizzata dai fusti che tendono a ramificarsi nella parte superiore e dai fiori dalla forma inconsueta. Il colore delle infiorescenze è solitamente blu-violaceo ed il fogliame è leggiadro e leggero. La specie è inserita tra quelle a protezione rigorosa della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz sono state individuate 4 distinte stazioni. La prima, indicata con la sigla **S003**, è ubicata in loc. Sengla e individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.



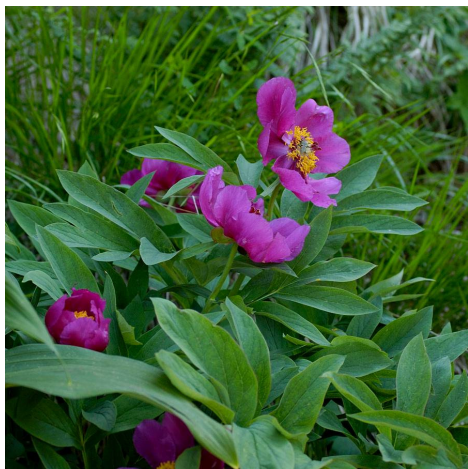
- **S004**, Stazione di ***Aquilegia vulgaris*** L.

Si tratta della seconda stazione di *Aquilegia vulgaris* presente in Località Chamieux, indicata con la sigla **S004** e individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S006**, Stazione di ***Aquilegia vulgaris*** L.

Si tratta della terza stazione di *Aquilegia vulgaris* presente in Località Fey, indicata con la sigla **S006** e individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S007, S008, S009, Stazioni di *Paeonia officinalis* L.**



Specie della famiglia delle Paeoniaceae, caratterizzata da un fusto sotterraneo legnoso, detto rizoma, che forma tuberi sotterranei e che ogni anno emette radici e fusti avventizi. La pianta perenne ha dimensioni discrete e portamento eretto. Il fiore è unico, terminale sul fusto, con diametro di 10 cm quando è aperto, ha un calice con sepali interni carenati e sepali esterni triangolari, ha 7-8 petali rosso-vinosi, spatolati, numerose antere gialle.

La specie è rara e per la sua importanza è inserita nell'allegato A della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz, oltre al SIC IT1205110 “**Stazione di Peonia Officinalis**”, sono stati individuati altri 3 siti indicati come:

- **S007** – Col Fenêtre rientrante nella sottozona **Ef2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;
 - **S008** – Col Fenêtre rientrante nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;
 - **S009** – Col Fenêtre rientrante nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;
- **S012, Stazione di *Delphinium elatum* subsp. *Helveticum* Pawl**

Si tratta di una pianta della famiglia delle Ranunculaceae caratterizzata da fusti eretti, poco ramificati e da foglie suddivise in lobi dentati. L'infiorescenza è ricca con fiori viola con lungo sperone. La specie è rara in Valle d'Aosta ed inserita nell'allegato A della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz è stata individuata 1 stazione in località Pian, indicata con la sigla **S012**, individuata nella sottozona **Ef1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.



Nel territorio comunale sono, inoltre, segnalate 3 piante monumentali, tutelate ai sensi della L.R. n. 50 del 21.08.1990.

- **S005, La vite di Estellé**

Si tratta di un vite (*Vitis Vinifera* L.), di proprietà privata, posta a ridosso di un edificio all'interno del nucleo storico di Estellé.



- **S010, Il Frassino di Pessé**

Si tratta di un Frassino (*Fraxinus excelsior* L.) situato in Località Pessé, di proprietà privata, inserito nell'elenco delle piante monumentali nel 1993. L'esemplare ha le seguenti caratteristiche dimensionali: circonferenza 368 cm, altezza 16,5 metri, età maggiore di 200 anni. La pianta, indicata con la sigla **S010**, si trova nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S011, L'Olmo ciliato di Prà**

Si tratta di un Olmo ciliato (*Ulmus laevis* Pallas) situato in Località Prà, di proprietà privata, inserito nell'elenco delle piante monumentali nel 1993. L'esemplare ha le seguenti caratteristiche dimensionali: circonferenza 520 cm, altezza 16,0 metri, età circa 210 anni. La pianta, indicata con la sigla **S011**, si trova nella sottozona **Ae24** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

A.3.2.4 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Sul territorio del Comune di Perloz **non sono presenti** parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica, così come indicato all'art. 39, comma 1, lettera g del PTP.

A.3.3 - Analisi del settore agricolo

A.3.3.1 - Premessa

Al fine di definire le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti sul territorio del Comune di Perloz ci si riferisce ai dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura pubblicati dall'ISTAT. Le informazioni così ottenute sono il risultato dei dati contenuti nei questionari aziendali raccolti dall'ISTAT a partire da giugno 2001, confrontati anche con i dati del censimento precedente del 1990. Altri dati sulle aziende agricole sono stati messi a disposizione del Comune dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali.

Con questi dati è possibile avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale. *Il PTP infatti evidenzia nelle sue strategie di sviluppo quale obiettivo prioritario uno sviluppo sostenibile e durevole che per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale, puntando sulla qualità e su innovazioni ecologicamente orientate.* Le analisi valutative operate per il PTP hanno messo in evidenza come nell'ultimo secolo si è avuto un notevole degrado del paesaggio agrario, in parte riferibile a processi d'abbandono e in parte dovuto all'avanzata dell'urbanizzazione. Quest'ultimo fattore, non è stato adeguatamente controllato dai piani urbanistici, le cui previsioni insediative ed



infrastrutturali intaccano diffusamente le aree agricole.

L'adeguamento del PRG al PTP intende arrestare questo processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

- le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);
- i pascoli sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivo o riqualificativo, a seconda delle condizioni ambientali complessive;
- i boschi sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali;
- a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- a migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi;
- a migliorare il patrimonio forestale.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, tentando soprattutto di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli "equilibri funzionali" tra usi agricoli e non. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo d'inedificabilità e ad altre misure cautelative. In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale di Perloz al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

A.3.3.2 - Analisi aziendale: DATI ISTAT

Alla data del Censimento generale dell'agricoltura (22/10/2000) sono state rilevate a Perloz 90 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a 1019,23 ettari, di cui 628,28 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 15 unità (-14,3%) cosiccome gli ettari di superficie totale (-700 ettari)

mentre la SAU aumenta di 273 ettari (+76,8%).

Rispetto ai dati medi regionali, la diminuzione del numero di aziende è stata inferiore.

L'aumento della SAU è da attribuire sostanzialmente ad un migliore rilevamento di dati statistici.

Struttura delle Aziende

In una prima analisi si considera la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale ovvero suddivise secondo la loro estensione. Confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	-	13	19	43	22	4	-	-	3	105
2000	-	20	17	28	11	7	4	1	2	90
TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	30	1725	1554	2677	1646	713	327	136	372	9180
2000	12	1489	1149	1774	1067	506	201	85	312	6595

Tabella 2

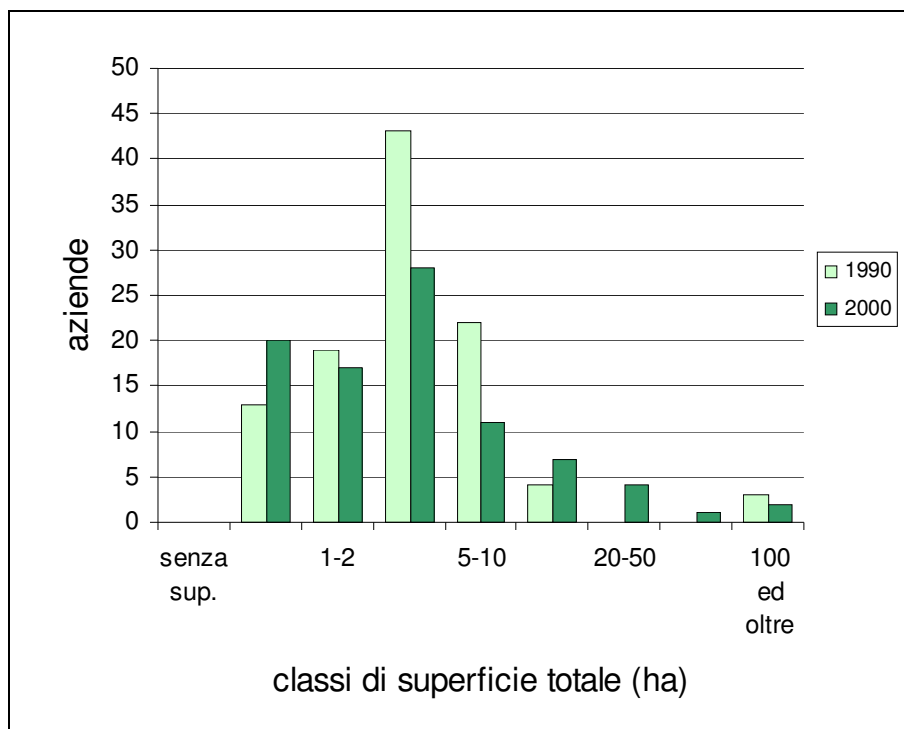


Grafico 2

Dal confronto dei dati reperiti si evince un sostanziale decremento delle aziende con il



censimento del 2000. La prevalenza rimane comunque per le aziende medio piccole (situazione del tutto analoga a quella regionale), con una novità, rispetto allo scorso decennio, determinata dall'affermazione di nuove aziende con superficie maggiore (20-100 ha).

In seconda analisi viene considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero si classificano secondo gli ettari che effettivamente utilizzano sempre confrontando i dati 1990/2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	2	46	25	21	7	-	2	-	-	105
2000	-	40	13	22	7	2	4	-	2	90
TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	417	3377	1738	2029	847	286	200	85	201	9180
2000	235	2681	1185	1310	561	242	114	75	192	6595

Tabella 3

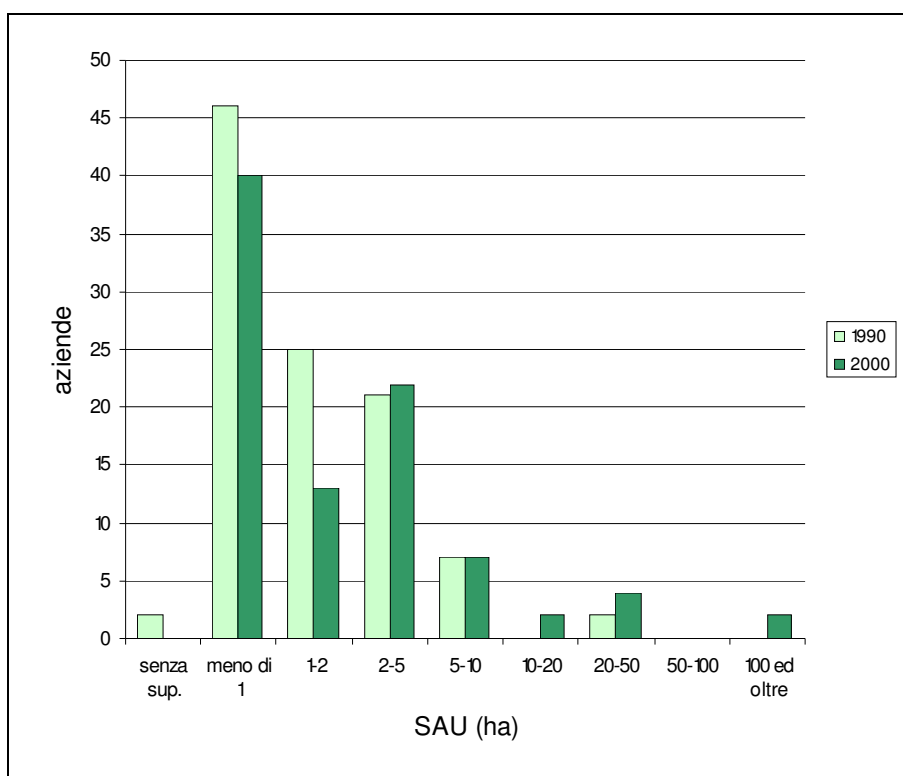


Grafico 3

Anche dall'esame di questi dati si conferma quanto osservato in precedenza: nel Comune di Perloz prevalgono le micro-aziende, infatti il 59% del totale hanno meno di 2 ettari di SAU: dato in linea con il trend regionale che è 62,2%. Se si considerano tutte le aziende con meno di 5

ettari, la quota sale all' 83,3% parificato al dato regionale dell' 82% . Confrontando i dati del censimento del 1990, emergono contrazioni per le classi di SAU minori, mentre a partire dalla classe 10 ha ci sono aumenti o nuovi insediamenti.

Superficie agricola

I dati seguenti differiscono da quelli ricavati dalla elaborazione della carta tematica, in quanto i dati ISTAT non considerano il fatto che le aziende possono far capo ad aree non situate nel territorio comunale esaminato ed inoltre non tutte le superfici agricole risultano necessariamente legate ad una conduzione imprenditoriale.

Uso del suolo aziendale

Le 90 aziende censite nel territorio del Comune di Perloz hanno una tipologia di utilizzo del suolo, che si rammenta non necessariamente sviluppata nel Comune, così ripartita:

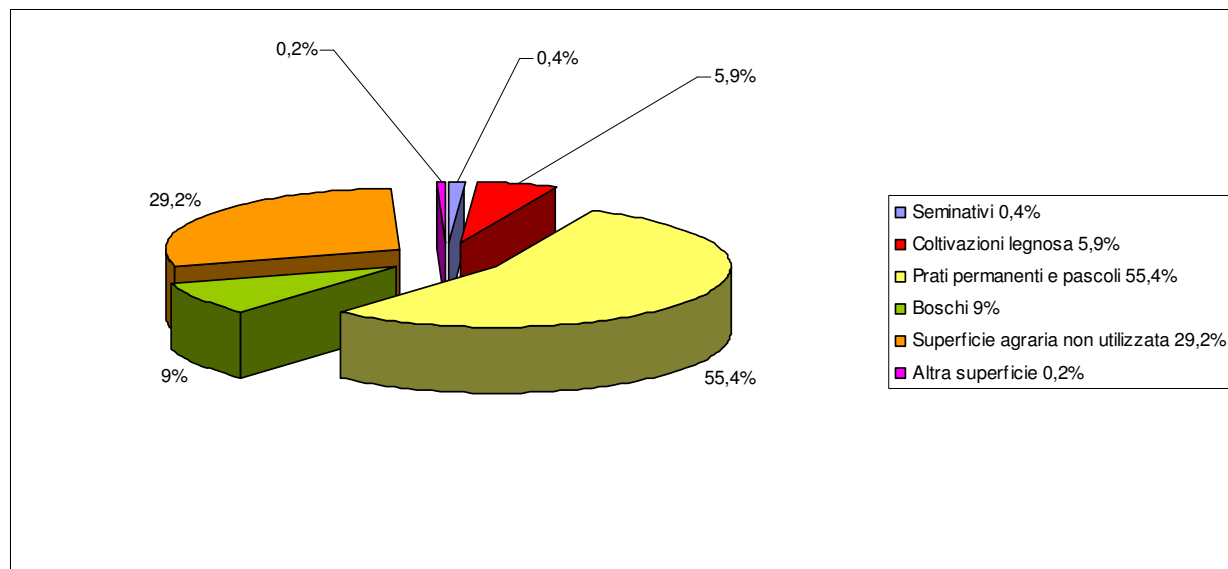


Grafico 4

I seminativi pur interessando il 92% delle aziende con terreni, rappresentano in termini di superficie interessata la forma di utilizzazione meno diffusa (0,63% della SAU e 0,39% della superficie totale). Rispetto al decennio precedente la superficie dei seminativi (0,4% dato 2000) è aumentata ma di poche unità (0,17% dato 1990). Le coltivazioni legnose agrarie manifestano invece un notevole sviluppo nell'ultimo decennio (5,9% dato 2000, 0,52% dato 1990).

I prati permanenti e i pascoli coprono il 90% della SAU e il 55,8% della superficie totale, rappresentando quindi il tipo di coltivazione più diffusa sul territorio. Rispetto al 1990 si registra un aumento della superficie investita a prati permanenti e pascoli (+35,8%) del tutto anomalo rispetto alla riduzione del dato regionale pari a -10,5%.

Infine i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie coprono complessivamente il



38,3% della superficie totale e in questo caso, rispetto al censimento precedente, si ha una diminuzione; il dato del precedente censimento per quel che riguarda la superficie agricola non utilizzata e i boschi è 79,3%. Rispetto al trend regionale (62%), invece, si denota un decremento che diminuisce se il confronto è riferito al dato del decennio precedente (52%).

Struttura delle superfici aziendali

La tabella n° 4 riporta gli ettari totali posseduti dalle aziende, mentre la tabella n° 5 quelli effettivamente utilizzati dalle stesse:

SUPERFICIE TOTALE PER CLASSE DI SUPERFICIE (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	7,54	28,78	142,84	149,26	55,30	-	-	1309,28	1719,24
2000	12,37	25,13	89,64	64,53	95,12	104,61	61,50	566,33	1019,23

TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	903,06	2.261,7	8.819,6	11398	9.537,8	9.990,9	9.720,6	148700	201.332
2000	767,05	1.693,9	5.798,9	7.436,7	6.863,4	5.974,7	6.124,6	156174	190.834

Tabella 4

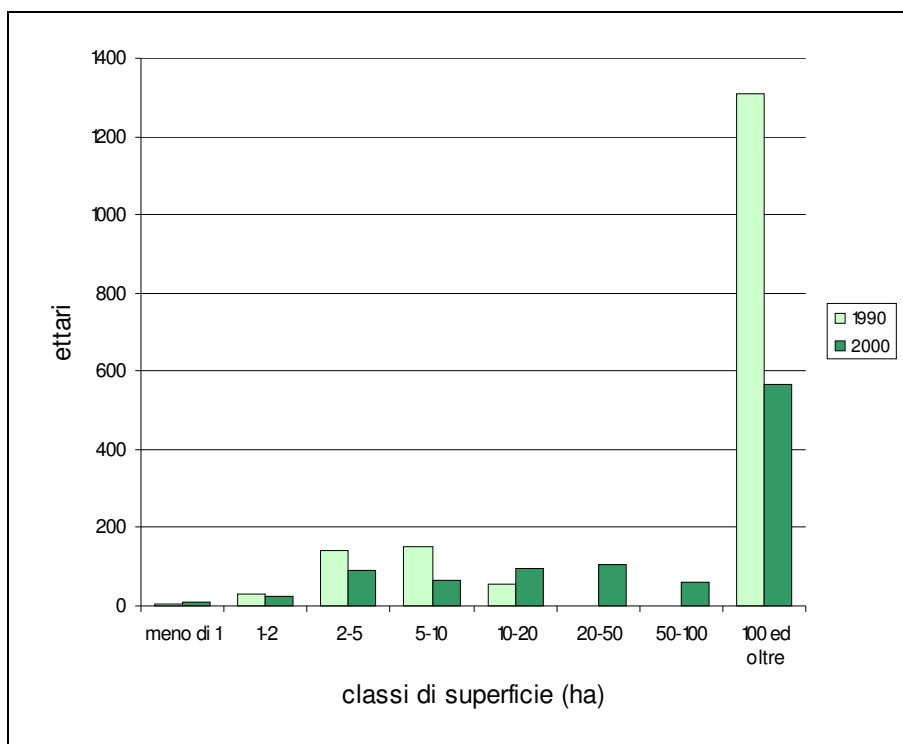


Grafico 5

Dal grafico 5 si può osservare come le superfici legate ad aziende agricole siano in aumento,



soprattutto per quanto concerne le aziende delle classi medie. Sussistono nuove aziende per le classi maggiori (da 20 a 100 ha), mentre, per quel che riguarda la classe 100 ha e oltre, si hanno contrazioni.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER CLASSE DI SAU (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	24,96	37,28	60,37	44,24	-	67,75	-	-	335,28
2000	20,22	20,55	61,81	45,41	25,96	106,09	-	348,24	628,28

TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	1490,2	2488,46	6492,20	5811,10	3904,36	6293,67	6088,78	64025,01	96593,8
2000	1202,7	1688,17	4156,49	3909,75	3320,66	3564,91	5237,42	48107,92	71187,9

Tabella 5

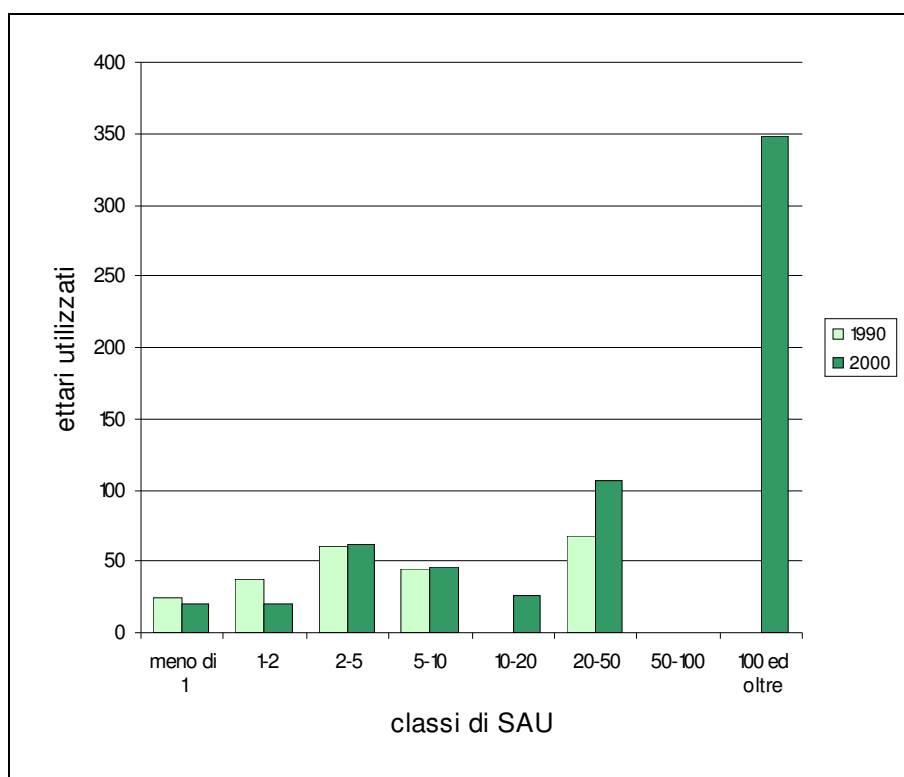


Grafico 6

Questo dato è in controtendenza rispetto a quello regionale dove le superfici aziendali effettivamente coltivate risultano in diminuzione. A Perloz rispetto al censimento effettuato nel



1990 sussiste prevalentemente un incremento.

Per quanto concerne il censimento 2000, i dati delle tabelle 4 e 5 evidenziano come la superficie delle aziende con meno di 5 ettari sia del 12,4% della superficie totale e del 16,3% della SAU.

Nelle classi di maggiore estensione (oltre i 20 ha) è stato censito un basso numero di aziende 7,7% del totale al quale tuttavia corrispondono elevate quote di superficie totale (72%) e di SAU (72%). In particolare le aziende di 100 ettari ed oltre di SAU, pur rappresentando solo il 2,2% del totale, coprono il 55,6% della superficie totale e il 55% della SAU.

Forma di conduzione

Le aziende appartenenti al Comune di Perloz sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari all'88%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore (90 su 99). Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare che è pari al 100% del totale.

La quasi totalità delle aziende agricole di Perloz (92%), infine, hanno un parco macchine di proprietà.

Aziende con allevamento

Le aziende agricole che praticano l'allevamento in Comune di Perloz risultano essere 67, pari al 74,4% del totale. Di queste 28 allevano bovini. Il confronto tra i dati dei due censimenti evidenzia quanto segue:

	DATI ISTAT	DATI ISTAT
	1990	2000
AZIENDE	38	28
CAPI BOVINI TOTALI	337	325
VACCHE	167	189
AZIENDE	28	16
OVICAPRINI	338	181
TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO	66	44

Tabella 6

Dall'analisi del prospetto il dato più interessante riguarda la riduzione del numero di aziende



bovine nel censimento del 2000, mantenendo comunque il numero dei capi allevati. Questo denota una maggiore espansione delle stesse con un conseguente aumento delle superfici soggette ad utilizzo. Il dato rispecchia l'andamento generale regionale in cui il numero di aziende con bovini diminuisce, ma il numero totale di capi rimane pressoché inalterato, segno evidente che nel settore si mantengono solo le medie e grandi aziende con aumenti del numero medio di capi per azienda.

Per quel che riguarda invece il settore ovicaprino si denota una netta diminuzione dei capi allevati e delle aziende.

A.3.3.3 - Analisi aziendale: DATI REGIONALI

Nel Comune di Perloz sono presenti 100 aziende agricole operanti di cui 30 risiedono sul territorio comunale.

Le 100 aziende interessano una superficie complessiva di 2200 ettari ed una SAU di circa 1479 ettari. Il dato più importante è tuttavia quello relativo alla SAU presente nel Comune che è pari a 98 ettari ed è relativo a tutte le 100 aziende.

La ripartizione di queste aziende per classi di superficie agricola utilizzata è la seguente:

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) NEL COMUNE								
ha	<i>meno di 1</i>	<i>1-2</i>	<i>2-5</i>	<i>5-10</i>	<i>10-20</i>	<i>20-50</i>	<i>50-100</i>	<i>100 e oltre</i>
n° aziende	53	14	11	4	4	2	1	-

Tabella 7

Questo dato sottolinea come nel Comune di Perloz prevalgono le micro aziende, evidenziando un settore agricolo molto fragile.

I dati regionali, riferiti alla SAU dichiarata, evidenziano nel Comune di Perloz, la seguente ripartizione dell'uso del suolo:

	superficie in ha
bosco	85
frutta a guscio	2,5
frutta a guscio castagneto	10,5
frutta a guscio noceto	0,06
frutteto	0,3
incolti	19,3
orto familiare	0,9
pascolo fertile	103,5
pascolo magro	295
prato arborato	2,8
prato asciutto	41,7
prato irriguo	28,3
seminativo	0,04
vigneto	1,4
tare	1,3
totale	591,2

Tabella 8

Raggruppando questi dati per qualità di colture omogenee, si ottiene la seguente ripartizione:

	superficie in ha	%
bosco	85	14,4
Orti e altre colture	0,9	0,2
colture specializzate	14,8	2,5
prati	72,8	12,3
pascolo	398,5	67,4
incolto	19,3	3,3
totale	591,3	100

Tabella 9

esemplificati nel seguente diagramma:

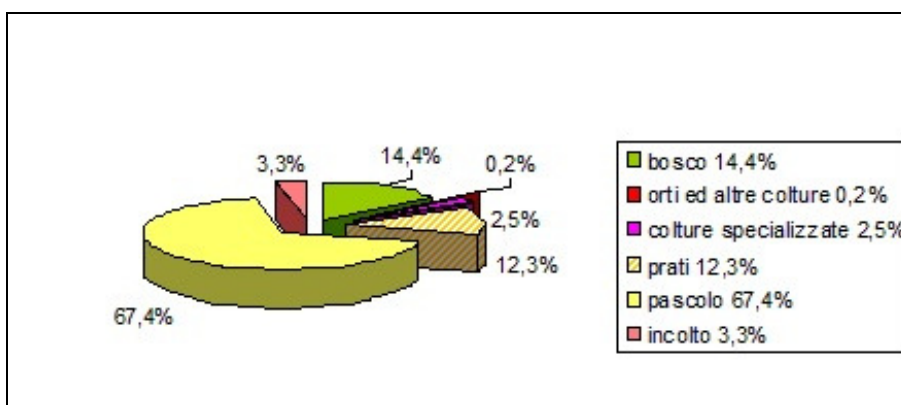


Grafico 7

Confrontando i dati così ottenuti con quelli derivanti dalla carta di uso del suolo elaborata nell'ambito dell'adeguamento del PRG al PTP si ottiene il seguente quadro:

	Dati della carta tematica (ha)	Dati regionali (ha)	delta (ha)
bosco	1.219,00	85,00	1.134,00
pascolo	209,13	398,50	-189,37
prato	70,20	72,80	-2,60
incolto produttivo	169,00	19,30	149,70
colture specializzate	8,90	14,80	-5,90

Tabella 10

I dati della Tabella 10 risultano essere una verifica tra la carta motivazionale di uso del suolo e le SAU dichiarate dalle aziende agricole censite nel Comune: i delta non dovrebbero risultare negativi, in quanto la carta motivazionale prende in considerazione, oltre alla SAU dichiarata, tutte le proprietà agricole private e pubbliche non rientranti in detto censimento. Questa situazione è però giustificata dal fatto che durante la stesura della carta motivazionale di uso del suolo si considera la categoria prevalente e si evita la delimitazione di ogni singolo



appezzamento.

Aziende con allevamento

I dati della sottostante tabella riepilogativa sono il frutto del confronto tra i dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali e la situazione in essere sul territorio comunale alla data odierna.

	2012
AZIENDE COMPLESSIVE	26
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO BOVINI	12
ALLEVAMENTO BOVINI E OVICAPRINI	5
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO OVICAPRINI	9
CAPI BOVINI TOTALI	207
VACCHE	167
OVICAPRINI	196

Tabella 11

Per quanto riguarda la rappresentazione sulla carta motivazionale M3 delle aziende agricole, si è deciso di rappresentare esclusivamente quelle aziende in atto, i cui fabbricati presentano caratteristiche di razionalità, secondo gli standards espressi dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, in grado di caratterizzare paesaggisticamente un determinato sito.

A.4 - AMBIENTE FAUNISTICO

A.4.1 - Generalità

Nella prima parte di relazione si vuole fornire un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del Comune di Perloz.

La seconda parte di relazione sarà invece dedicata all'esame di zone di protezione per la fauna o di altre aree oggetto di tutele specifiche.

L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali, per quelle più significative e per i centri abitati viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.



A.4.2 - Ambienti

A.4.2.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe

Nelle aree che comprendono gli insediamenti urbani e nelle loro immediate vicinanze non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzati in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina*, la Donnola *Mustela nivalis*, da lagomorfi e da ungulati (Cinghiale *Sus scrofa*).

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

A.4.2.2 - Boschi

Per i Vertebrati i boschi rivestono una notevole importanza in quanto costituiscono siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione di molti animali; non a caso in questo tipo di ambiente troviamo un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

I boschi di conifere ospitano le tipiche specie legate alla foresta di aghifoglie e ben diffuse a livello regionale quali: Cincia bigia alpestre *Parus montanus*, Cincia mora *Parus ater*, Cesena *Turdus pilaris*, Merlo dal collare *Turdus torquatus* e Venturone *Serinus citrinella*.

Per i mammiferi si segnala la presenza del Cinghiale *Sus scrofa*, del Capriolo *Capreolus capreolus*, della Lepre comune *Lepus europaeus*, della Volpe *Vulpes vulpes* e dello Scoiattolo *Sciurus vulgaris*.

A.4.2.3 - Praterie alpine e formazioni rupicole

Si segnala la presenza del Camoscio *Rupicapra rupicapra* (area Oasi di protezione), della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'Ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmotta* (versanti della Cimes Pierres Blanches).

Per l'avifauna sono da segnalare in particolare la presenza della Coturnice *Alectoris graeca* che trova ottimi siti di svernamento nelle seguenti aree: fascia rocciosa a monte di Nantay e balze rocciose a nord ovest di Chemp. Per la specie sono inoltre presenti vaste aree idonee alla riproduzione sul versante orografico sinistro del Torrent de Nantey, sulle pendici del Mont Crabun e della Cimes Pierres Blanches.



L'agricoltura montana e la pastorizia hanno fornito per secoli ambienti artificiali assai propizi per la Coturnice (campi terrazzati, pascoli dovuti a disboscamento) ed il recente declino di tali attività è senz'altro negativo per questo fasianide: le praterie non pascolate con alte erbe, i campi abbandonati con la ricolonizzazione di alberi e cespugli sono infatti evitati dalla specie, che ha subito negli ultimi decenni una spiccata riduzione dell'areale potenziale di diffusione a livello alpino.

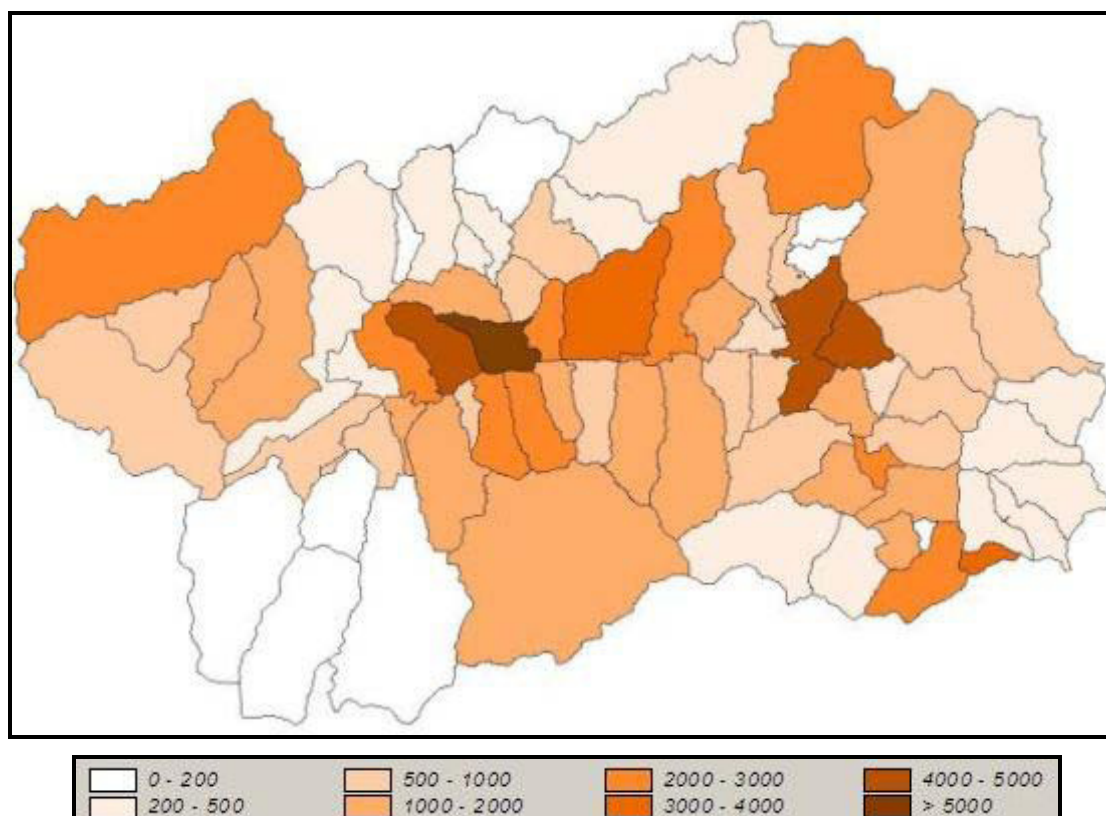
Per la tutela di questa specie occorre:

- evitare azioni di rimboschimento di costoni esposti nei quadranti SE e SO ove non strettamente necessarie per la protezione del suolo;
- in tutti i casi in cui ciò risulta possibile attivare i cantieri aperti per la costruzione di infrastrutture in ambienti potenzialmente idonei alla specie soltanto nei mesi tardo estivi ed autunnali
- evitare di realizzare strade e altre infrastrutture a distanze inferiori a 300 m lineari dai siti ottimali di svernamento;
- deviare i percorsi escursionistici tracciati a ridosso di luoghi di sosta e alimentazioni invernali.

A.5 - AMBIENTE ANTROPICO

A.5.1 - Analisi della popolazione, struttura demografica e sua evoluzione

INQUADRAMENTO		
(Fonte: Dati comune 27.06.2016)		
Popolazione residente	abitanti	474
Superficie territoriale	kmq	23,00
Densità popolazione	ab./kmq	19,7
Altitudine capoluogo	m s.l.m.	661
Altitudine minima e massima	m s.l.m.	400/2710
Famiglie residenti	n°	223
Abitazioni	n°	490



Comuni della Valle d'Aosta per classe d'ampiezza demografica

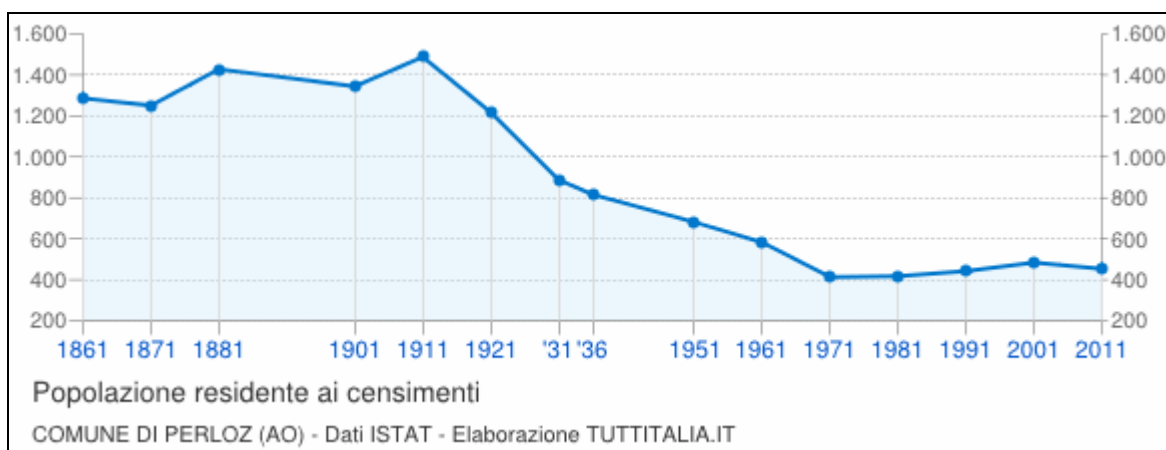
Elaborazione Servizio Sistema Statistico RAVA su dati Istat

A.5.1.1 - Popolazione residente

La popolazione residente era nel 1861 di 1454 unità. Nel 1911 ha raggiunto l'apice di 1704 unità. Negli anni successivi la popolazione subiva un rapido decremento, scendendo sino alle 816 unità nel 1936. Nell'arco di 25 anni, il numero di abitanti del Comune si era così dimezzato. Nel censimento del 1971 la popolazione era di sole 413 unità, pari a poco più della metà del numero censito 35 anni prima. La flessione, dovuta al saldo negativo sia del movimento nati-morti, sia di quello immigrati-emigrati, termina solamente nel 1971. A partire da tale anno, la popolazione residente si stabilizza intorno alle 420 unità. Negli anni Novanta la popolazione subisce un lieve aumento: dal censimento del 1991 risultano 442 residenti. Il trend di crescita si conferma fino al 2001, in seguito viene sostituito nel decennio 2001-2011 da un'andamento intorno alle 460-470 unità, fino alla flessione evidenziata dai risultati del censimento 2011: 453 abitanti. Al 27 giugno 2016 la popolazione risulta risalita alle 474 unità.

**Tabella 1 - Popolazione totale**

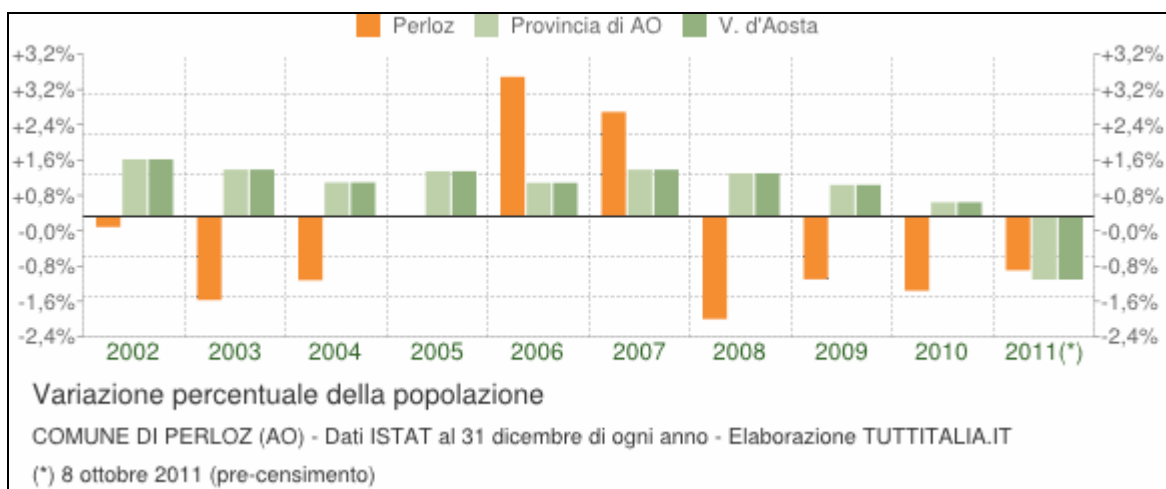
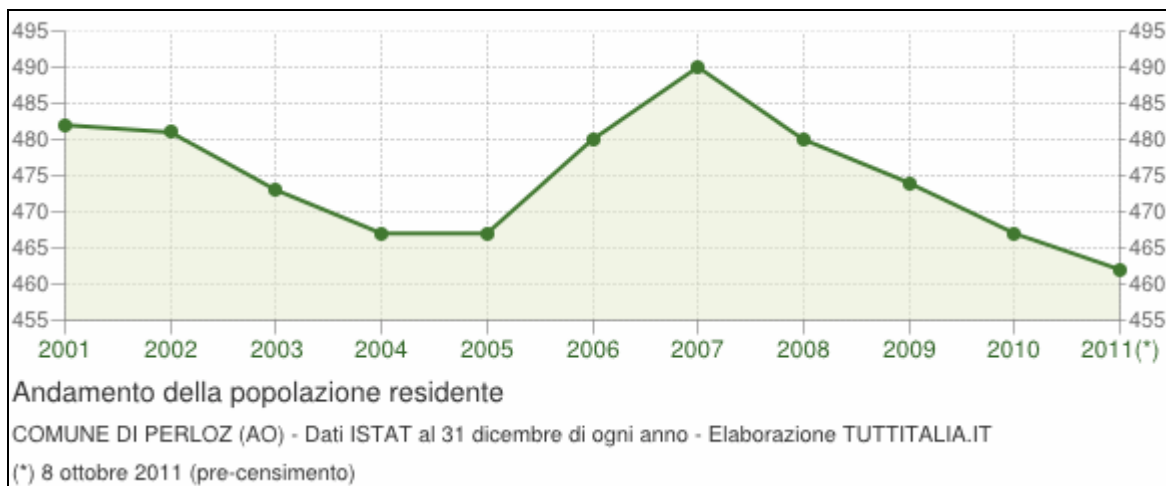
Anno	1806	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931
Popolazione	1159	1286	1341	1615	1520	1704	1456	1049
Anno	1936	1951	1961	1971	1973	1981	1984	1987
Popolazione	816	681	582	413	427	417	427	427
Anno	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Popolazione	442	484	481	473	467	467	467	480
Anno	2008	2009	2011	2016				
Popolazione	480	480	453	474				



Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	484	-	-
2002	31 dicembre	481	-3	-0,99%
2003	31 dicembre	473	-8	-1,66%
2004	31 dicembre	467	-6	-1,27%
2005	31 dicembre	467	0	0,00%
2006	31 dicembre	480	+13	+2,78%
2007	31 dicembre	490	+10	+2,08%
2008	31 dicembre	480	-10	-2,04%
2009	31 dicembre	474	-6	-1,25%
2010	31 dicembre	467	-7	-1,48%
2011	31 dicembre	447	-20	-4,28%
2014	31 dicembre	481	+34	+7,61%



2015	31 dicembre	477	-4	-0.83%
2016	27 giugno	474	-3	-0.63%



A.5.1.2 - Popolazione per sesso

Nel 1951, la ripartizione per sesso fa segnalare una leggera predominanza delle femmine sui maschi (50,4% contro 49,6%). A partire dal censimento del 1961, la popolazione maschile è costantemente più numerosa della femminile, aumentando in percentuale dal 51,4% del 1961 al 54% del 1981. Nel 1991, la popolazione maschile è pari al 52,3% della popolazione totale. Nel 2005 torna a predominare la componente femminile della popolazione che si conferma fino al momento presente: 239 femmine e 235 maschi, corrispondenti al 50,4% e 49,6%, secondo i dati comunali aggiornati al 27 giugno 2016.

A.5.1.3 - Densità

La densità della popolazione residente risultava nel 1951 di 30 abitanti per Km². Negli anni



successivi, scendeva progressivamente fino ai 18 abitanti per kmq del 1971. Il dato continua ad essere stabile negli anni successivi. Con l'ultimo censimento del 2011, la densità risulta pari a 19 abitanti per Km² (questo dato va a sostegno della scelta di un indice piuttosto elevato di metri quadri per abitante nella seconda parte della presente relazione). Si configura così un quadro complessivo in linea con la tendenza generale regionale che vede le donne con un fattore di longevità più alto di quello della componente maschile della popolazione a fronte di una diminuzione della popolazione a livello numerico assoluto ed a una concentrazione sul territorio sempre più rarefatta e, quindi, con meno potenzialità di occupazione nei settori economici più ambiti.

Tabella 2 – Popolazione per sesso e densità sul territorio

Anni	per sesso			Densità per kmq
	M	F	MF	
1951	338 49,6%	343 50,4%	681 100%	30
1952	334 49,1%	346 50,9%	680 100%	30
1953	336 49,3%	345 50,7%	681 100%	30
1954	333 49,5%	340 50,5%	673 100%	29
1955	328 49,8%	331 50,2%	659 100%	29
1956	324 49,8%	326 50,2%	650 100%	28
1957	321 50,1%	320 49,9%	641 100%	28
1958	314 50,3%	310 49,7%	624 100%	27
1959	311 50,4%	306 49,6%	617 100%	27
1960	305 50,2%	302 49,8%	607 100%	26
1961	299 51,4%	283 48,6%	582 100%	25
1962	300 50,3%	296 49,7%	596 100%	26
1963	296 51,2%	282 48,8%	578 100%	25
1964	294 51,1%	281 48,9%	575 100%	25
1965	288 51,6%	270 48,4%	558 100%	24



1966	291 52,0%	269 48,0%	560 100%	24
1967	287 51,9%	266 48,1%	553 100%	24
1968	260 51,0%	250 49,0%	510 100%	22
1969	252 50,5%	247 49,5%	499 100%	22
1971	216 52,3%	197 47,7%	413 100%	18
1973	223 51,3%	212 48,7%	435 100%	19
1981	224 54%	191 46%	415 100%	18
1991	231 52,3%	211 47,7%	442 100%	19
2001	239 52,3%	245 47,7%	484 100%	21
2005	231 49,5%	236 50,5%	467 100%	20
2006	238 48,2%	242 51,8%	467 100%	20
2007	238 49,6%	242 50,4%	480 100%	21
2008	237 49,4%	243 50,6%	480 100%	21
2011	223 49,2%	230 50,8%	453 100%	19
27.06.16	235 49,6%	239 50,4%	474 100%	21

A.5.1.4 - Popolazione residente per nuclei famigliari

Nel 1951 i nuclei famigliari erano 201, con un totale di 675 componenti ed una media di 3,4 componenti per nucleo.

Nel 1961 il numero dei nuclei era sceso a 178 unità, con 577 componenti ed un nucleo medio di 3,2 componenti per nucleo.

Nel 1971 i nuclei famigliari erano 147, 413 i componenti e 2,8 la media dei componenti per ogni nucleo.

Nel 1981 le famiglie residenti erano 171, con 417 componenti e un numero medio di 2,4 componenti per nucleo.

Nel 1991 i nuclei famigliari risultavano 188, 442 i componenti, con una media di 2,3 componenti per ogni nucleo.

Nel 2001 i nuclei famigliari risultavano 220, 454 i componenti, con una media di 2 componenti

per ogni nucleo.

Nel Censimento del 2011 i nuclei famigliari risultano essere 229, 453 i componenti, il che evidenzia una media di 1,9 componenti per nucleo.

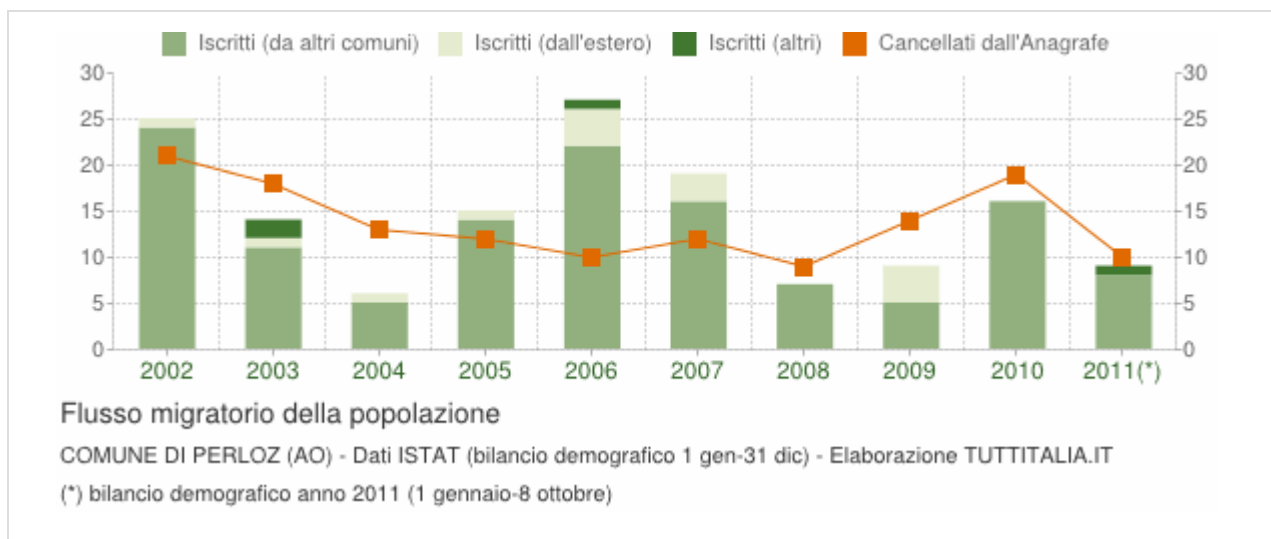
Alla data del 27 giugno 2016 i nuclei famigliari risultano essere 223, 474 i componenti, il che evidenzia una media di 2,1 componenti per nucleo.

I dati sottolineano una progressiva riduzione del numero di componenti il nucleo familiare, dovuto sia a fenomeni di ridotta natalità, sia all'estinzione delle grandi famiglie patriarcali tipiche delle campagne, con il progressivo aumento di nuclei composti da coppie o anche da una sola persona (anziani o single); nell'ultimo periodo si riscontra però una leggera controtendenza, il che evidenzia un progressivo interesse ad insediarsi sul territorio comunale da parte di giovani famiglie, fattore che permette un innalzamento del dato medio registrato.

A.5.1.5 - Flusso migratorio

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Perloz negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).





Anno (1 gen-31 dic)	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2002	24	1	0	21	0	0	+1	+4
2003	11	1	2	15	0	3	+1	-4
2004	5	1	0	13	0	0	+1	-7
2005	14	1	0	10	0	2	+1	+3
2006	22	4	1	9	0	1	+4	+17
2007	16	3	0	10	0	2	+3	+7
2008	7	0	0	9	0	0	0	-2
2009	5	4	0	13	1	0	+3	-5
2010	16	0	0	18	0	1	0	-3
2011 (¹)	8	0	1	9	0	1	0	-1
2011 (²)	1	0	1	7	0	1	0	-6

dati Istat - elaborazione Tuttitalia.it

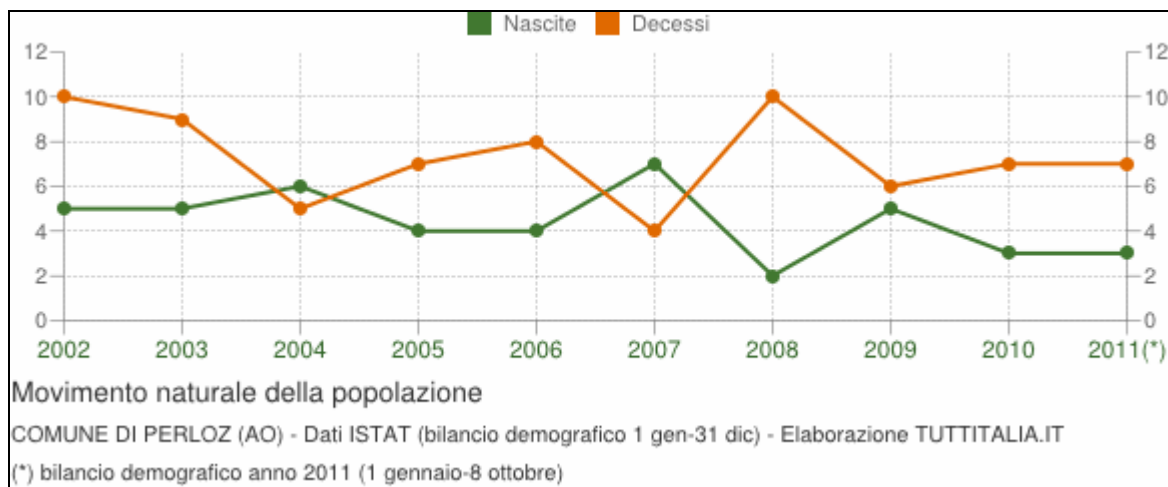
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

La tabella precedente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2011.

A.5.1.6 - Movimento naturale della popolazione: nati vivi / morti

Con il seguente grafico si evidenzia l'andamento della popolazione nel periodo 2002-2011.



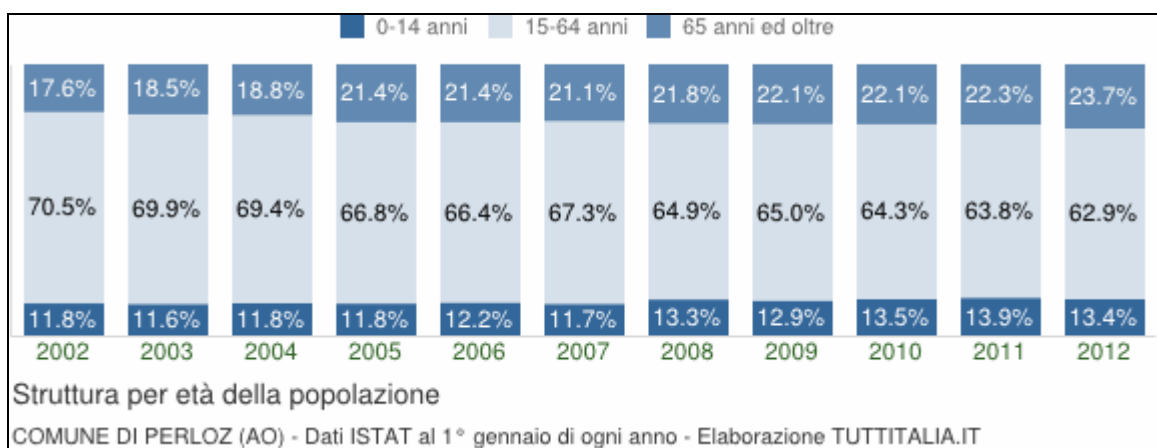


A.5.1.7 - Popolazione residente, per sesso e classi di età

Dal 1951 al 2011, le variazioni avvenute nella composizione della popolazione, suddivisa per sesso e classi di età, evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione, con un aumento percentuale delle persone di età media e anziane rispetto alle giovani. Nel 2011 si evidenzia l'esistenza di 3,92 anziani per ogni bambino.

La popolazione residente di età inferiore ai 25 anni risulta in costante flessione, dal 37,3% del 1951, al 30,8% del 1961, al 29,8% del 1971, al 28,1% del 1981, al 26% del 1991. Nel 2001 la popolazione di età superiore ai 15 anni è composta da 430 unità su un totale di 484 abitanti. Nel 2011 la popolazione di età superiore ai 15 anni è composta da 393 unità su un totale di 453 abitanti: la situazione si perpetua con piccole oscillazioni fino nel Censimento del 2011 dove l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto percentuale fra la popolazione di età superiore a 65 anni e la popolazione con età inferiore ai 14 anni, è stimato per il Comune di Perloz in 181,48.

Alla riduzione degli appartenenti alle classi di età più giovane fanno riscontro gli aumenti del numero di appartenenti alle classi di età media e soprattutto degli anziani.



A.5.1.8 - Popolazione residente per stato civile

Tra il 1951 ed il 2011, vi è stato un sensibile aumento percentuale (oltre il 10%) del numero dei coniugati, che è andato progressivamente aumentando: 254 unità, pari al 37,3%, nel 1951; 230 unità, pari al 39,5%, nel 1961; 166 unità, pari al 40,2% nel 1971; 189 unità, pari al 45,3%, nel 1981, e 219 unità, pari a quasi la metà della popolazione residente (49,5%), nel 1991.

Corrispondentemente, la percentuale dei celibi e delle nubili è diminuita nello stesso periodo più del 10%, passando dalle 365 unità, pari al 53,6% della popolazione residente, del 1951, alle 214 unità, pari al 51,4%, del 1971, alle 195 unità, pari al 46,8%, del 1981, fino alle 187 unità, pari al 42,3%, del 1991. Nel 1981 e nel 1991, sono state registrate le prime separazioni legali e i primi divorzi.

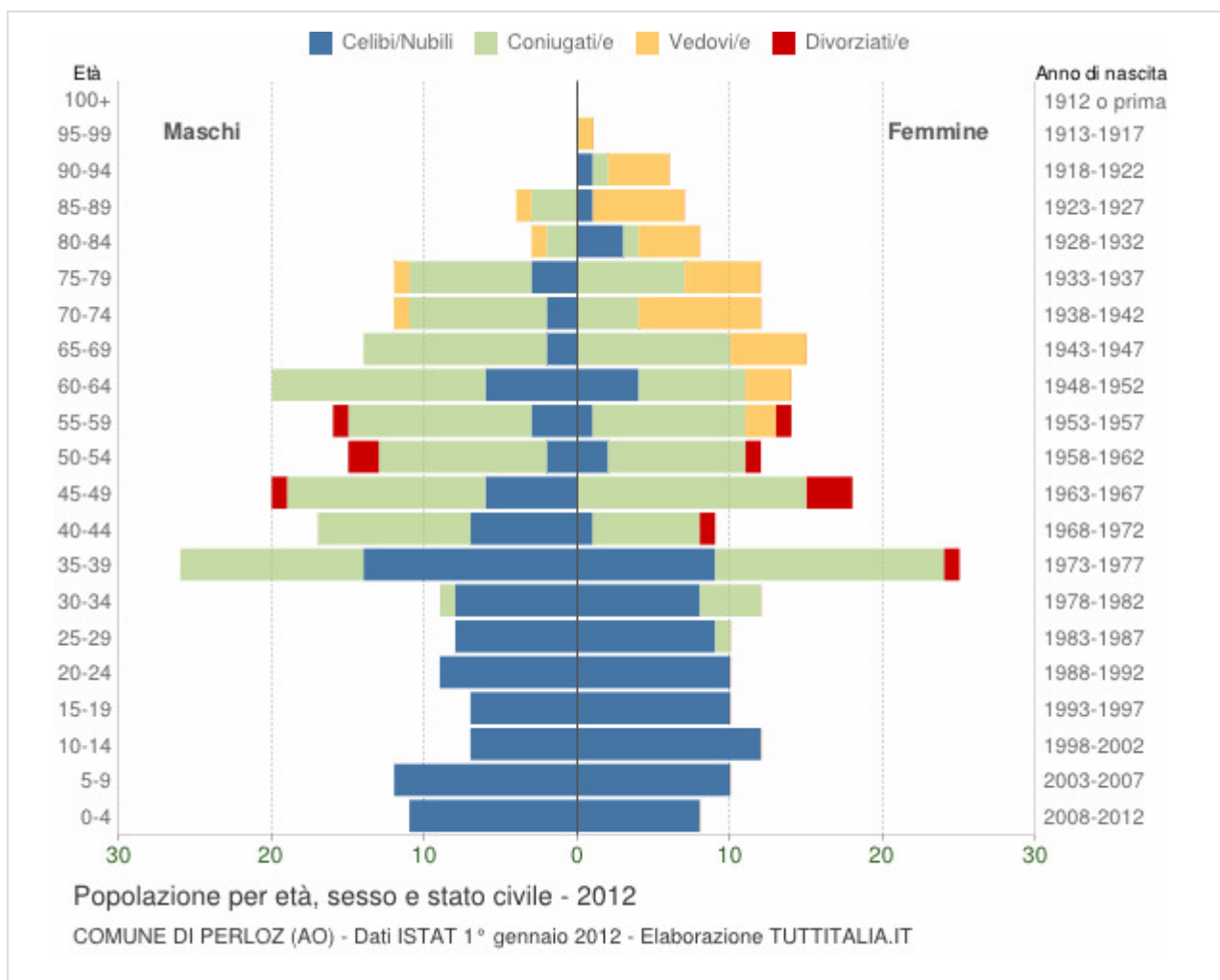
I residenti vedovi erano intorno alle 60 unità negli anni 1951 e 1961. Il loro numero era

dimezzato nel 1971. La percentuale dei vedovi è rimasta praticamente immutata nell'ultimo ventennio del XX secolo, intorno all'8% della popolazione residente: erano 33 nel 1971 e nel 1981, 34 nel 1991.

Attualmente la situazione appare come completamente mutata: il numero dei nubili/celibi (213 unità nell'annuario statistico RAVA del 2011, pari al 44,9%) pareggia il numero dei coniugati (211 unità, pari al 44,5%); vi sono inoltre 12 divorziati (2,5%) e 38 vedovi (8,1%).

Il grafico di seguito inserito (Piramide delle Età), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Perloz per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



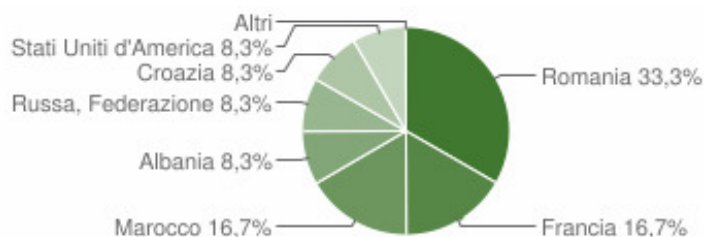
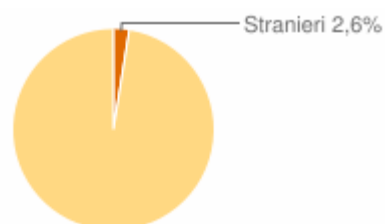
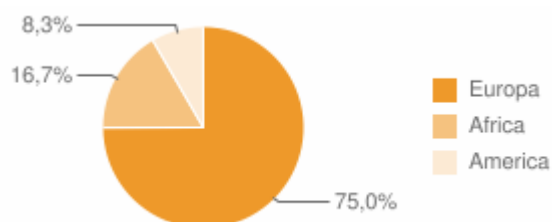
A.5.1.9 - Presenza di popolazione straniera

Gli stranieri residenti a Perloz al 1° gennaio 2011 sono 12 e rappresentano il 2,6% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI PERLOZ (AO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



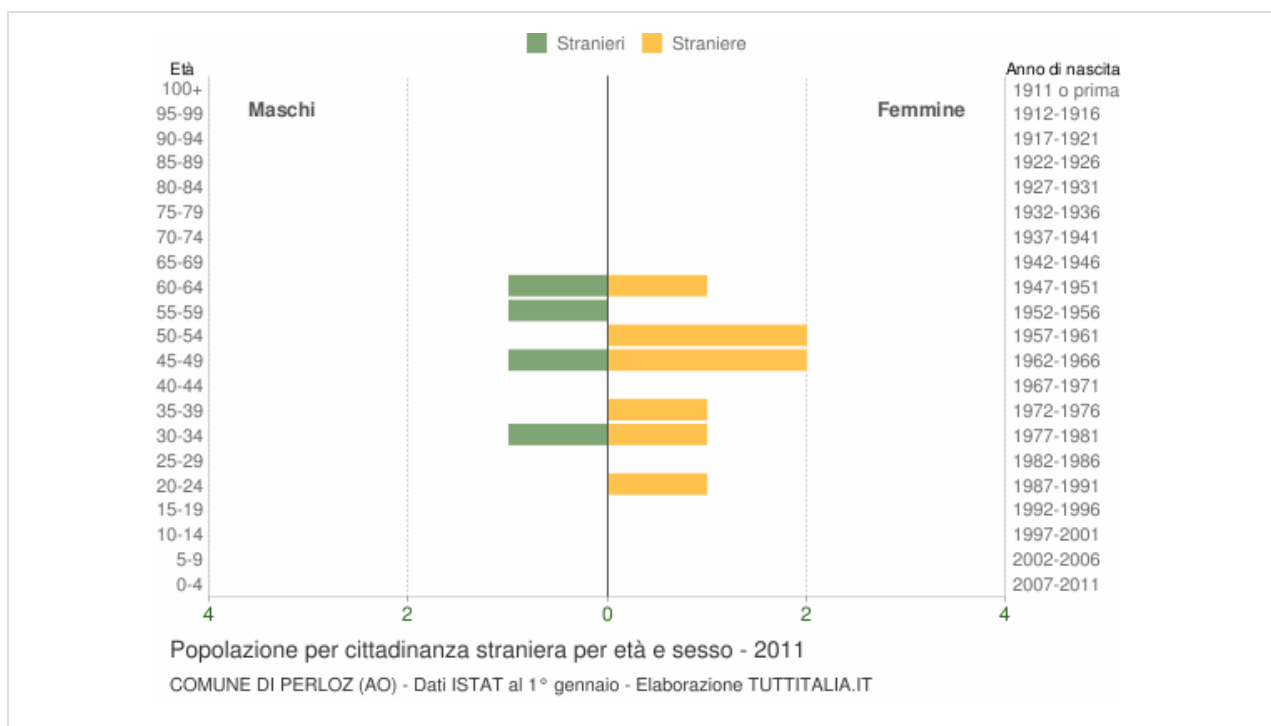
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania		Unione Europea	0	4	4	33,33%
Francia		Unione Europea	1	1	2	16,67%
Albania		Europa centro orientale	0	1	1	8,33%
Federazione Russa		Europa centro orientale	0	1	1	8,33%
Croazia		Europa centro orientale	1	0	1	8,33%
Totale Europa			2	7	9	75,00%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco		Africa settentrionale	1	1	2	16,67%
Totale Africa			1	1	2	16,67%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Stati Uniti	Uniti	America settentrionale	1	0	1	8,33%

**d'America**

Totale America	1	0	1	8,33%
----------------	---	---	---	-------

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Perloz per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT.

**A.5.1.10 - Localizzazione della popolazione residente**

All'interno del territorio comunale si è verificata una discesa della popolazione dalla media montagna e dai nuclei minori verso i centri di valle (Perloz, Marine, Plan de Brun, Tour D'Héréráz), più facilmente accessibili e meglio dotati di servizi. Dai dati emerge quindi una progressiva concentrazione di abitanti nei centri, sia a scapito dei nuclei minori costituiti dai villaggi limitrofi, sia a fronte del progressivo spopolamento delle campagne.

Nel 1951 la popolazione residente nei centri del Comune di Perloz, costituiti dal capoluogo, da Plan de Brun e da Tour D'Héréráz, ammontava a 91 unità, pari al 13,4%, mentre nel 1961 risultava di 99 abitanti, pari al 17%. La maggior parte della popolazione risiedeva nei nuclei, con 443 unità nel 1951, pari al 65%, e 317 nel 1961, pari al 54,4%.

Nel 1991 il fenomeno dell'abbandono dei nuclei minori diventa più evidente: la maggior parte della popolazione risiede nei centri, con ben 281 unità, pari al 63,6%, mentre gli abitanti dei nuclei sono solo 75, pari al 17%. Meno sensibile è la variazione della popolazione residente nelle case sparse, che scende a 86 unità, pari al 19,4% nel 1991.



Descrizione	N° Maschi	N° Femmine	N° Totale
LOC. BARMETTE	12	9	21
LOC. BIOLEY	5	6	11
LOC. BOSCHI SOPRA	6	10	16
LOC. BOSCHI SOTTO	3	2	5
LOC. BREIL	3	0	3
LOC. CAPOLUOGO	33	45	78
LOC. CHAMIOUX	10	11	21
LOC. CHATIGNOLET	1	0	1
LOC. CHIEVA	2	1	3
LOC. COLLERE'	4	2	6
LOC. DERBELLE'	1	1	2
LOC. ESTELLE'	1	0	1
LOC. FOUILLE'	2	2	4
LOC. MADONNA DELLA GUARDIA	9	8	17
LOC. MARINE	10	6	16
LOC. NANTEY	2	2	4
LOC. PISCINE	4	3	7
LOC. PLAN DE BRUN	60	58	118
LOC. PLAN MATTET	3	2	5
LOC. RECHANTEZ	4	4	8
LOC. REMONDIN	10	6	16
LOC. RONC	7	8	15
LOC. TOUR D'HERERAZ	39	51	90
LOC. VIGNOLET	4	2	6
Totali	235	239	474

Come evidenziato dalla soprastante tabella, aggiornata al 27 giugno 2016, la concentrazione della popolazione si conferma nei centri più facilmente accessibili e più prossimi al fondovalle, mentre i nuclei più periferici risultano ormai completamente abbandonati.

A.5.2 - Aggiornamento dell'andamento demografico del Comune di Perloz

Fermo restando l'attendibilità delle proiezioni demografiche riportate al precedente punto si ritiene importante segnalare quanto, in termini di trend demografico, risulta da aggiornare negli ultimi due anni, sia in virtù dell'intervallo temporale risultato necessario per integrare ed adeguare la bozza di piano a quanto richiesto dalla strutture regionali con lettera in data 07/10/2013, sia per il fatto che negli ultimi due anni si è registrato un andamento in controtendenza rispetto a quanto analizzato nel decennio 2001 – 2011.

Come detto in precedenza il Comune di Perloz è stato interessato nell'ultimo decennio da un trend demografico in calo con punte di contrazione più elevate intorno agli anni 2005/2006.



Tuttavia negli ultimi due anni tale andamento risulta in controtendenza con aumenti anche sensibili. I motivi di questa ripresa sono legati principalmente all'afflusso di persone da altri comuni limitrofi ma anche da molte famiglie originarie di Perloz emigrate in Francia, Belgio o altri paesi Europei. A questa quota di popolazione di rientro si somma la vera e propria emigrazione costituita prevalentemente da soggetti provenienti dal Mahgreb o dall'est Europeo. Questo fenomeno è evidente per il Comune di Perloz nel quale, come si evince dagli ultimi dati ISTAT, si registra un andamento in aumento della popolazione piuttosto marcato, in netta controtendenza con l'andamento demografico registrato sino al 2011, dovuto soprattutto al fenomeno dell'immigrazione.

Il dato di aumento della popolazione (addirittura il 2012 ha fatto registrare una percentuale superiore al 4%) è ancora più significativo se si tiene conto che il saldo naturale (natalità-decessi) è tuttora costantemente negativo. Se si prendesse in esame il solo saldo migratorio, l'aumento risulterebbe nell'ordine dell'8% su base annua.

A.5.3 - Analisi delle attività economiche

A.5.3.1 - Attività produttive

Il periodo antecedente agli studi ed approfondimenti relativi alla presente variante a PRG era caratterizzato dai dati seguenti:

- gli addetti nel settore di attività *Agricoltura - Foreste - Caccia - Pesca* erano 42 unità nel 1971, pari al 26,1% della popolazione attiva. Nel 1991 si registrava una lieve diminuzione nel numero di addetti, che è di 36 unità, pari al 20%. La diminuzione percentuale rilevata tra i due censimenti, riferita alla popolazione attiva, era quindi contenuta nel 6,1%.
- Gli addetti nel settore economico *Industrie estrattive e manifatturiere* erano 84 nel 1971 cui, pari al 52,2% della popolazione attiva. Nel 1991 si registrava una notevole riduzione di addetti, 49 unità e una ancora più sensibile riduzione percentuale del 25%, fino al 27,2% di addetti in questo campo di attività.
- Gli addetti alle *Costruzioni* erano 13 nel 1971, cui corrisponde una percentuale riferita alla popolazione attiva dell'8,1%. Nel 1991, gli addetti erano 31, pari al 17,2%.
- Dai dati del censimento del 1971 nel settore *Energia - Gas - Acqua* non risultava nessun addetto a questo settore ed erano presenti solo tre addetti nel censimento del 1991.
- Nel settore *Commercio - Servizi* nel 1971 gli addetti erano solo 5, pari al 3,1% della popolazione attiva. Dal censimento 1991 si registrava un forte incremento, con 13 addetti nel commercio e 16 nei servizi.
- Nel 1971 gli addetti nel settore *Trasporti e comunicazioni* erano 7, pari al 4,3% della popolazione residente attiva. Nel 1991 gli addetti erano 11, pari al 6,1%.



- Nel 1991 gli addetti nel settore Credito e assicurazioni erano due.
- Nella pubblica amministrazione nel 1971 gli addetti erano 7, pari al 4,3%. Nel 1991 gli addetti sono 13, pari al 7,2%.

Esclusa la percentuale di abitanti con età tale da non costituire forza lavoro (ultra settantacinquenni 8,88% della popolazione totale), era presente sul territorio un tasso di occupazione pari al 50,47%. La disoccupazione aveva un tasso pari a 3,56%, di cui 11,54% di disoccupazione giovanile.

Nel ventennio successivo a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione con conseguente diminuzione della forza lavoro attiva ed a fronte di una diminuzione complessiva del numero di abitanti la situazione si configura come di seguito illustrato.

Il valore aggiunto prodotto oggi dal Comune di Perloz si riferisce in particolare alle seguenti attività economiche (i dati sono quelli del Censimento 2001) ed ai rispettivi num. di addetti:

Settori di attività economica	n. occupati	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	21	
Attività manifatturiere	54	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3	
Costruzioni	35	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11	
Alberghi e ristoranti	15	
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	15	
Intermediazione monetaria e finanziaria	2	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	9	
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	21	
Istruzione	16	
Sanità e altri servizi sociali	8	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	7	
Totale	217	

Fonte: <http://dawinci.istat.it/>

Dall'esame del registro delle imprese versione 2013 risultano iscritte nel Comune di Perloz 38 imprese (una delle quali in fallimento). I settori di attività preponderanti risultano essere le costruzioni di edifici e strade con attività afferenti: fabbricazione elementi lignei per edilizia,

impianti elettrici, decorazioni, tinteggiature e vetri (n.18 attività) e le coltivazioni agricole (n.6). Esistono poi piccole attività legate al trasporto con conducente, all'informatica, alle pulizie, al commercio, alla ristorazione, ecc.

Va detto che l'analisi delle attività artigianali e commerciali nel Comune si basa sulla presenza delle partite IVA, ovvero sulla residenzialità fiscale delle attività stesse. Pertanto, tale dato non rispecchia necessariamente la situazione di fatto poiché molte realtà commerciali domiciliate fiscalmente nel Comune di Perloz svolgono la loro attività fuori dal territorio comunale, specialmente nei comuni limitrofi come ad esempio Pont Saint Martin.

A.5.3.2 - Attività turistiche e ricettività

Malgrado le pregevoli caratteristiche ambientali il Comune di Perloz non risulta possedere una spiccata vocazione turistica. Pertanto la ricettività sul territorio è abbastanza ridotta. Di seguito si elencano le strutture ricettive presenti.

Denominazione struttura	tipologia	camere/posti letto	localizzazione
Masoun dou Caro	Affittacamere/Chambres d'hôtes	6	Ac1 - Marine
Il Nocciolo	Bed&Breakfast	4	Ae4 – Plan de Brun
Marcellina	Bed&Breakfast	4	Ae19 – Fey dessous
La Grange	Agriturismo	3	Ac1 Marine
Casa Canonica S. Giuseppe	Casa per ferie	25	Ae53 - Tour d'Hérérâz
Crabun	Bivacco	6	Ef1 - Varfey, Mont Crabun, Pessé

È possibile praticare la pesca sportiva e l'escursionismo.

Partendo da Perloz si possono effettuare numerose facili passeggiate alla scoperta dei villaggi e delle bellezze naturali ed architettoniche, come meglio di seguito descritto. Parimenti è possibile fare escursioni di media difficoltà come quelle al Col Fenêtre (1670 m), al Mont Crabun (2710 m) e alla Croix Varfei (1638 m) e a Croix Corma (1958 m).

A.5.3.3 - Attività commerciali

Considerata la prossimità a centri di maggiore espansione presenti sul fondovalle, dove si concentrano maggiormente le attività di tipo commerciale anche su vasta scala, sul territorio comunale sono presenti due sole attività di tipo commerciale di seguito elencate:



Denominazione struttura	tipologia	coperti	localizzazione
Ca du For	Bar/Ristorante	15	Ab1 – Perloz Chef Lieu
Arquibus	Bar/Trattoria Alimentari	- 50	Ba10 – Vert Héréraz

A.5.3.4 - Punti di attrazione ambientale e culturale

L'ambiente:

Il Comune di Perloz si estende sia alla sinistra sia alla destra orografica del Torrente Lys; il costone solio è, inoltre, profondamente solcato dal Torrente Nantey.

L'Envers è caratterizzato da una prima fascia abbastanza pianeggiante, sita tra la Strada Regionale e la scarpata del Lys. Tale zona, nella quale sono sorti i villaggi di Tour d'Héréraz, Cà Viglio, Cà Barmette è coltivata prevalentemente a prato. Al di sopra della strada di fondovalle si inerpica il costone, interessato da bosco ceduo e, alle quote più basse, da castagneto da frutto. Tra gli alberi, dove il pendio si fa un po' più dolce, si aprono alcune radure, più o meno ampie, interessate dai villaggetti e dai loro terreni di pertinenza, un tempo coltivati a prato e seminativo, ora solo a irriguo.

Vaste zone terrazzate sono presenti sia nelle zone legate alla ex-cerealicoltura sia all'interno dei castagneti.

Alle quote superiori, oltre i 1300 m s.l.m., il bosco ceduo lascia gradatamente il posto alle aghifoglie e l'abitato permanente è sostituito da mayens e tramails di piccole dimensioni, vista l'esiguità del terreno sfruttabile.

L'Adret è caratterizzato da un pendio notevole, sfruttato nel tempo per l'agricoltura, con un impiego di energie encomiabile, sottraendo delle piccole porzioni di terreno coltivabile al bosco, ai sassi e alla pendenza.

La zona che, sovrastando Pont-Saint-Martin, si spinge sino al confine con Donnas è il regno della vite su terrazzi; spostandosi verso il Capoluogo tale coltura non è più produttiva a causa dello scarso soleggiamento ed è rimpiazzata dal castagneto da frutto, intorno ai nuclei di abitazione si aprono delle vaste radure coltivate soprattutto a prato. Oltre la fascia dei castagneti, dove vi è prevalenza di boschi e pietraie, troviamo piccoli villaggi coronati da terreni terrazzati, segno dell'antico sfruttamento a cereali.

Per ciò che concerne gli insediamenti, quelli alla sinistra orografica del Torrente Nantey sono per la maggior parte immersi nei castagneti o nel bosco, visto che la pulizia dei prati è stata ormai dismessa da tempo. Fanno eccezione i nuclei che sono sorti su piccoli terrazzi della cresta tra il Nantey e il Lys, vale a dire: Nantey, Champ e Arfey, che possiedono nelle proprie



adiacenze alcuni prati in piano, o semipiano, ancora falciati.

La loro posizione di dominanza, particolare dal punto di vista orografico, ne fa anche punti di vista preferenziali sul troncone finale della valle del Lys.

Alla destra orografica del Nantey la situazione è un po' più complessa. In mezzo ai vigneti sorgono alcuni nuclei (Ronc) di poche case, mentre dal castagneto emergono i tre grossi nuclei di Plan de Brun, Perloz Chef-Lieu e Marine, nonché altri villaggi e piccoli nuclei disseminati sul costone. Tra questi, solo Plan de Brun è graziato dal pendio scosceso, per la sua collocazione al limite di un piccolo terrazzo orografico, mentre gli altri lottano contro la pendenza accentuata con una serie di terrazzamenti e muri contro terra che conferiscono al paesaggio un aspetto a gradoni. Il terreno coltivabile è scarso, il bosco, non solo di castagni, ma anche ceduo, domina su tutto; i prati-pascolo permangono nelle vicinanze degli edifici.

La pendenza e le radure intorno ai nuclei fanno sì che gli abitati siano ben visibili e da essi si goda un bel panorama sui tronconi finali delle valli del Lys e della Dora.

Gli ultimi villaggi alle quote superiori sono caratterizzati da un intorno fortemente terrazzato, troppo alto per il castagneto; i cereali un tempo fornivano la sussistenza alla popolazione locale. Da qui, dopo aver risalito lo stretto vallone tramite una strada disagiata, a sorpresa è possibile ammirare parte del Canavese.

In tutto il costone, oltre alla pendenza coperta dal bosco, sussiste un altro elemento permanente: è la presenza di massi, roccioni, clapey, che impoveriscono ancor più il sito.

La precedente descrizione delle caratteristiche geografico-ambientali del Comune di Perloz contiene alcuni riferimenti fondamentali ad una potenzialità non pienamente espressa del territorio di cui trattasi: esso mostra infatti tutte le tracce dell'antico comportamento di coltura e sfruttamento del territorio che via via va perdendosi in Valle d'Aosta. I centri storici in quota, ormai oggi soggetti ad abbandono, mostrano pregevoli tracce di una economia nei tempi florida, benchè basata sull'agricoltura e sull'allevamento. Gli scorci e le viste che si godono grazie alla conformazione orografica del territorio possono portare valore aggiunto per una futura fruizione turistica.

I temi conduttori possono essere rappresentati dall'architettura tradizionale e dalla natura incontaminata.

Sul tratto a monte di Crétaz, sopra una vasta terrazza che domina la valle centrale e la piana del Canavese si trova Arfey. Questo piccolo villaggio ha la peculiarità di trovarsi a cavallo della linea di confine tra i comuni di Perloz e Lillianes e le lettere P / L sono impresse sul sentiero e sui muri.

A un livello inferiore, Chemp è insediato, invece, su un'altura di rocce smussate dai ghiacciai al limitare dei frutteti di castagni. Fiere sagome di grandi abitazioni in pietra della fine del XIX secolo si stagliano sul paesaggio, al fianco di quelle di una minuscola cappella immacolata e di



costruzioni rurali più semplici o più antiche. Ad Arfey, alcuni granai richiamano la funzione cerealicola delle terrazze abbandonate d'attorno, mentre a Chemp un bel granaio del XVII secolo fiancheggia una dimora abbellita, nella facciata, da una loggia ad arcate. Lontano dal frenetico contesto odierno delle città, questi villaggi sono oasi di pace, abitate sporadicamente in alcuni periodi dell'anno.

Come già riportato e meglio descritto nel paragrafo "A.3.2 - *Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale*", in primavera, al Col Fenêtre di Perloz (1670 m) cresce un fiore straordinario: la *peonia*. La zona fa parte della rete ecologica "Natura 2000". Il sentiero ben equipaggiato che vi conduce in 20' costeggia due villaggi che affascineranno gli appassionati d'architettura tradizionale ed acqua limpida: *Pessé*, insediato su una terrazza in dolce pendenza sovrastante il vallone di Nantey, è assai abitato nella bella stagione, mentre il villaggio di *Finestra*, abbarbicato al versante dedicato un tempo all'agropastoralismo, è all'abbandono.

I fabbricati storici ed il museo

A Perloz si trova la notevole casaforte dei Vallaise de la Côte. La casa è situata sul lato sinistro della strada carrozzabile arrivando da Pont-Saint-Martin. Si tratta di un complesso di tre fabbricati affiancati, costituiti da quattro piani fuori terra, costeggianti una scarpata impervia con un ruscello al fondo. La torre laterale, munita di caditoia, possiede all'interno un bel "viret" del 1616, ornato da una balaustra in pietra. I due piani superiori della casa-forte presentano ancora i soffitti originali in legno; una stanza è munita di controsoffitto con vano-nascondiglio. Nella cucina è presente un enorme camino con cappa in legno. Le cantine e le cosiddette prigioni poggiano sulla viva roccia, mentre a picco sul torrentello vi è un'apertura che facilitava la fuga dall'abitazione in caso di pericolo. Poco distante dalla torretta-ingresso è presente un'altra scala che permetteva l'accesso al corpo inferiore del castello, dove si trova una porta con lo stemma dei Vallaise-Challant, in memoria del matrimonio tra Pierre di Vallaise-Challant (ramo De la Côte) e Antoinette de Challant (1400 circa). Questi edifici furono nel tempo rielaborati e modificati, ma la loro costruzione potrebbe risalire al XIV o XV secolo, con aggiunte del XVI e XVII secolo.

Si può anche ricordare la Chiesa del Santissimo Salvatore che ha rivestito in passato un ruolo molto importante perché la parrocchia di Perloz comprendeva tutta la valle del Lys. In seguito a partire dalla fine del 1100 si sono formate delle parrocchie autonome nei territori limitrofi.

Non si conosce con certezza la data in cui è stata costruita, secondo alcuni risalirebbe al 772, ma probabilmente è stata eretta intorno all'anno Mille. Di questo primo insediamento è rimasto solo il campanile (la cui base è del IX o X secolo ma le sopraelevazioni sono più recenti) perché nei primi anni del 1600 è stato interamente demolito per far spazio alla nuova chiesa.

La chiesa, costruita tra il 1616 e il 1620 nel medesimo luogo della precedente, ma con un



diverso orientamento, è rimasta pressochè integra fino ai nostri giorni. La sua pianta è rettangolare ed è costituita da un'unica navata a tre volte a vela.

La facciata principale è affrescata con un dipinto raffigurante il giudizio universale risalente al 1676. Internamente si possono osservare l'altare maggiore in marmo nero a tarsie multicolori del 1786, la balaustra ed il pulpito che sono in noce intagliato. Belli i pannelli con le statue di Sant'Orso, San Grato, San Giovanni Battista, San Giovanni Evangelista e ovviamente il Santissimo Salvatore che è posizionato al centro. Il reliquiario contiene una spina che dovrebbe essere della corona di Gesù, portata nella chiesa all'epoca delle crociate.

Durante la seconda guerra mondiale il territorio fu teatro di numerose rappresaglie. Nel 1943 una banda partigiana di Perloz fu protagonista della prima azione di resistenza armata al regime nella bassa Valle d'Aosta. A ricordo dell'evento è stata eretta in località Marine la *"Campana del Partigiano"*, mentre nel capoluogo è possibile visitare il *Museo della Resistenza della Brigata Lys*. Il Museo, aperto al pubblico dal 25 aprile 2001, dal 25 aprile 2008 è ospitato nella nuova sede di località Capoluogo, all'interno dello storico edificio che fu dimora, subito dopo la guerra, della prima banda partigiana attiva nella bassa Valle d'Aosta, la Brigata Lys. Vi sono raccolti alcuni cimeli della Brigata Partigiana e vari documenti della lotta di liberazione, frutto di donazioni e di un lavoro di ricerca svolto dagli alunni della Classe V di Pont-Saint-Martin nell'anno scolastico 1999/2000.

Oltre che all'interno del Museo, è possibile scoprire i luoghi della lotta partigiana lungo l'itinerario che si snoda dalla località Plan de Brun fino alla frazione di Marine, percorribile in circa un'ora di cammino.

Gli eventi della tradizione

La penultima domenica del mese di luglio ha luogo una tradizionale sagra gastronomica, detta *"Fête du pan ner"*; in questa occasione, per cuocere il pane nero viene utilizzato un forno antichissimo che si trova in località Marine, a circa 2 chilometri dal capoluogo.

In località Tour d'Hérérâz nel mese di novembre si svolge la caratteristica *"Bataille de Tchevre"*, battaglia delle capre. Il bestiame è suddiviso in tre categorie di peso e viene posto a contendersi, a suon di testate, i *"Tchambis"*, i collari in legno di acero e noce intarsiati a mano con la tipica campana.

A.5.4 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

Le infrastrutture primarie delle quali si sono ricercate le caratteristiche nel Comune sono: l'acquedotto, la rete fognaria, la rete di distribuzione dell'energia elettrica e di illuminazione pubblica, l'allontanamento dei rifiuti, le reti di telecomunicazioni, la viabilità, i parcheggi, i servizi di rilevanza regionale e comunale. Allo studio di questo tipo di infrastrutture si affianca



l'individuazione degli spazi di sosta e dei servizi per la sicurezza, la sanità, l'istruzione, lo sport/ricreazione, l'amministrazione ed il culto religioso.

A.5.4.1 - Acquedotto

L'acquedotto che serve il costone del Capoluogo carica l'acqua da due sorgenti di proprietà comunale, poste in località Fontanelle (Fontanelle A e Fontanelle C, cfr. punto A2.1.4), alla destra orografica del Torrente Nantey, sotto la frazione di Pessé, a circa 1.000 m s.l.m. Il primo tratto di tubazione attraversa il Torrente, portandosi sul costone opposto ad un serbatoio di carico. La rete idrica, nel suo percorso, serve le frazioni di Rascart, Badery, Pré Premier, Darbelley, Miocha, Chemp, Nantey, Bois de Chemp, Fey Dessus, Fey Dessous, Crestaz, Estellé, Breil, Marine, Chamieux, Collerey, Capoluogo, N. D. de la Garde, Les Bois dessous, Ronc, Plan de Brun. La portata dell'acquedotto è di circa 12 l/sec.

All'Envers, dalle sorgenti Carroz e Teste a monte di Ver Fouillé, di proprietà comunale, ognuna con distinta opera di presa, viene captata l'acqua per il tratto d'acquedotto che serve le frazioni: Rechanté, Tour d'Héréráz, Barmette, Cà Bioley, Cà Viglio, Cà Besesse, Remondin, Pissine, Cà Ver Fouillé, Pré de la Vache dessous. La portata dell'acquedotto è di circa 4 l/sec.

Le captazioni delle sorgenti di proprietà comunale sono state recentemente potenziate per migliorare il servizio offerto alla popolazione; tra le tratte di recente esecuzione il collegamento con Rechanté.

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario Tour d'Héréráz possiede la sorgente di Civette e le tre sorgenti di Veruil-Stouba (A, B, C) che servono gli alpeggi e le case sparse posti nella parte alta del versante destro: dalla prima partono le tubazioni che servono i villaggi di Vers Vert e Case Civette con portata stimata di 1 l/sec, mentre dalle altre vengono alimentate Romeron, Chenaly e Bringue. La portata dell'acquedotto è complessivamente di 3 l/sec.

Esiste poi ancora un tratto di acquedotto privato (prop. Suquet) che sfrutta le acque delle sorgenti Chenaly A e B e serve l'agriturismo Chenaly.

Un importante aspetto che dovrà essere contemplato ed è già stato in parte affrontato, è il graduale rinnovo dei tratti di rete con età media piuttosto alta, anche in successivi stralci, previa verifica di idoneità delle portate e, soprattutto, delle opere di captazione.

A.5.4.2 - Rete Fognaria

Non tutti i villaggi sono dotati di rete fognaria, ma solo i nuclei principali: Marine, Chamieux, Collerey e Perloz Chef-Lieu, Plan de Brun, Remondin, Rechanté, l'area di Barmette, la zona di Tour d'Héréráz. I singoli tratti di fognatura terminano in impianti di depurazione tipo Imhoff.

Sono stati realizzati un tratto di fognatura a servizio dei villaggi di Notre Dame de la Garde, Ronc e Les Bois dessous che va ad immettersi nella rete fognaria di Pont-Saint-Martin, con depuratore interregionale a Carema, ed una rete fognaria per i villaggi di Costaz, Tour



d'Héréraz, Ronchailles, Biolley, Barmet, Remondin con depuratore a valle di Nantey.

A.5.4.3 - Energia elettrica e illuminazione

I villaggi principali ed i centri più importanti con strada carrabile sono tutti serviti dalla rete pubblica di energia elettrica, così come di rete di illuminazione pubblica. Si nota come la densità e la tipologia dei punti luce sia molto variabile di nucleo abitato in nucleo abitato. In alcuni casi di edificati di particolare pregio sarebbe opportuno verificare l'impatto visivo delle linee elettriche sul paesaggio naturale ed antropizzato. È inoltre da valutare con studi specifici e progetti puntuali, l'opportunità di realizzare centraline idroelettriche nonché adottare sistemi ad alto contenuto tecnologico per produrre energia a beneficio di alpeggi ed insediamenti sparsi.

A.5.4.4 - Allontanamento rifiuti

Esiste il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti esteso al territorio comunale. La raccolta avviene con cassonetti tradizionali che vengono svuotati e mantenuti da ditta appaltatrice tramite circolazione di appositi mezzi su rete carrabile comunale. Lo smaltimento finale viene effettuato presso l'impianto regionale di Brissogne.

A.5.4.5 - Telecomunicazioni

Esistono sul territorio comunale 4 siti per le radiotelecomunicazioni.

La quasi totalità del territorio abitato è servito dalla rete telefonica principale e buona parte anche dalle reti di telefonia mobile.

A.5.4.6 - Viabilità e sosta

Dall'esame del supporto fornito per la redazione della presente variante generale al PRG è emersa una carenza della base catastale per quanto attiene alla rete viabile presente sul territorio. Si è pertanto provveduto a reperire presso l'UTC i progetti delle strade realizzate ma non presenti sulla mappa ed anche ad inserire le ulteriori strade mancanti attraverso la sovrapposizione con le ortofoto. Il tutto con lo scopo di fornire una corretta lettura d'insieme della circolazione carrabile e della viabilità comunale.

La strada a maggior traffico del Comune è la Strada Regionale n. 44 per Gressoney, che si snoda sul fondovalle, alla sinistra orografica del Torrente Lys.

Da questa si dipartono le strade per i villaggi limitrofi all'asse stradale e per quelli del costone di Vert Uvert, nonché il nuovo percorso, regionale, di collegamento con il Capoluogo.

Da Via Chanoux in Pont-Saint-Martin si inerpica la strada dell'Adret, la Strada Regionale n.1, che, attraversando Plan de Brun, raggiunge il Capoluogo per poi ricongiungersi alla S.R.44 tra Tour d'Héréraz e Remondin che collega Chamieux al fondovalle senza dover più passare per Pont Saint Martin come accadeva una volta. Dal Capoluogo si diparte un tratto di viabilità comunale fino a Chichalin.



Dal Capoluogo si raggiunge Ronc, attraverso Notre Dame de la Garde e Les Bois dessous. Sopra Marine un bivio conduce a Breil, passando per Estellé.

La quasi totalità delle strade presenta il manto di usura in conglomerato bituminoso.

L'elenco delle strade classificate come comunali risulta il seguente:

<i>S.R. n. 1 di Perloz</i>	
<i>S.R. n. 44 della valle del Lys</i>	
<i>Accesso sottozona Eg4</i>	
<i>Accesso sottozona Fa1</i>	
<i>Notre Dame de la Garde – Les Bois Dessous - Piette</i>	
<i>Les Bois Dessous</i>	<i>In previsione</i>
<i>Notre Dame de la Garde</i>	<i>In previsione</i>
<i>Capoluogo – Collerey – Le Ban</i>	
<i>Bivio S.R. – Fey Dessus</i>	
<i>Bivio a valle di Crestaz Dessus - Crestaz</i>	
<i>Bivio a valle di Crestaz - Chemp</i>	
<i>Bivio dalla strada di Chemp - Senizey</i>	
<i>Bivio S.R. n. 44 - Rechanté</i>	
<i>Bivio S.R. n. 44 – Cimitero Tour d'Héréráz - Versé – Vert d'Héréráz</i>	
<i>Bivio presso sottozona Ae53 – sottozona Ba9</i>	
<i>Collegamento sottozona Ba8 – sottozona Ae52</i>	
<i>Bivio S.R. n. 44 Le Glairét – La Costaz</i>	
<i>Bivio S.R. n. 44 Barmette – Remondin</i>	
<i>Barmette – Le Pian Mattet – Torrente Rechanté</i>	
<i>Bivio S.R. n. 44 a monte di Remondin - Pissine</i>	
<i>Pissine – ponte sul Lys</i>	<i>Strada in previsione</i>

Riportiamo di seguito l'elenco delle mulattiere:

ELENCO MULATTIERE	
N.	Località
1	Vignolet - Capoluogo
2	Beaumagnin – Les Bois dessous



3	N.D. de la Garde - Places
4	Collerey – Le Chichal
5	Le Chichal - Liavanère
6	Liavanère - Case Genot
7	Le Chichal - Breil
8	Chamioux - Marine
9	Marine - Crestaz
10	Crestaz - Pessé
11	Pessé - Col Finestra
12	Pessé - Croux
13	Croux - Pian
14	Nantey - Chemp
15	Chemp - Cresta Barmosse
16	Cresta Barmosse - Arfey
17	Ponte Ruine - Cresta Barmosse
18	Ponte Ruine - Badery
19	Badery - Croux
20	Cresta Barmosse - Badery
21	Nantey - Pra Long
22	Bois de Chemp - Mulattiera Nantey-Chemp
23	Capoluogo - Tour d'Héréráz
24	Dieret - La Costaz
25	La Costaz - Pré de la Vache
26	Rechanté - La Costaz
27	Remondin - Suc
28	Remondin - Chichalot
29	Remondin - Pissine
30	Viglio - Besesse

Viste le caratteristiche orografiche del territorio, e la molteplicità di frazioni da raggiungere, la situazione della rete viabile comunale è piuttosto complessa: sviluppo lineare della rete stradale importante rispetto alla superficie territoriale del Comune, con conseguenti difficoltà manutentive, in alcuni punti sezioni stradali piuttosto ristrette che possono generare difficoltà di percorrenza.

In realtà le località minori non hanno problemi di sosta in quanto abitate in prevalenza da residenti e da un numero esiguo di turisti e buona parte delle abitazioni è fornita di autorimesse private sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione.

Oltre alle strade esistenti, imputate sulla base di lavoro come sopra indicato, è prevista la realizzazione dei seguenti tratti stradali:

- collegamento viabilità in corrispondenza della sottozona Ed1 in modo da permettere



l'attraversamento del torrente Lys e consentire un più agevole accesso alle superfici agricole poste in destra orografica (presenza di un edificio rurale);

- prolungamento viabilità di accesso alla frazione Le Bois dessous (Ae1) in modo da consentire l'accesso carrabile anche alla parte bassa della frazione e incentivare quindi una sua possibile riqualificazione;
- potenziamento viabilità di accesso sottozona Fa1 di Plan de Brun in modo da facilitare l'accesso alla microcomunità;
- riqualificazione viabilità di accesso sino all'area di manovra sita a monte della frazione N.D. de la Garde (Ae5) in modo da permettere un più agevole accesso alla frazione anche da monte.

Per quanto riguarda la dotazione di parcheggi (per l'elencazione si consulti l'elaborato SERILO) i principali nuclei abitati, quelli peraltro serviti da viabilità carrabile pubblica, risultano già ampiamente infrastrutturati; in ogni caso al momento è emersa la necessità di un loro potenziamento ovvero:

- l'ampliamento del parcheggio di Plan de Brun a servizio delle sottozone Fb1, Ba1 e Ba2 (589 m²);

e la realizzazione di:

- due parcheggi a servizio della microcomunità posta in zona Fa1 (733 m²);
- un parcheggio con funzione anche di attestamento e area di manovra in corrispondenza alla nuova viabilità di accesso prevista alla frazione Ae1-Le Bois dessous (91 m²);
- un parcheggio a monte di Marine (386 m²) con funzione di alleggerimento dell'area attualmente posta all'interno del nucleo abitato e nell'unica posizione fattibile in considerazione della realtà morfologica del sito;
- un parcheggio a servizio della sottozona Fb2 (924 m²) a servizio della sala polivalente e del centro comunale;
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae41-Bioley (73 m²) situato in posizione discosta rispetto al nucleo storico e collegato a questa sia dalla viabilità carrabile che da una strada pedonale;
- due parcheggi, uno a valle ed uno a monte della Strada Regionale, a servizio del nucleo storico Ae52- Vert Héréráz e della sottozona Ba10 (507 m²) in questo caso in uno spazio di manovra già esistente posto a margine della viabilità comunale;
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae42-Le Mignot (132 m²) attualmente priva di tale servizio;
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae15-Chamioux (350 m²) dove lo spazio esistente risulta insufficiente e come collocazione risulta l'unica fattibile in considerazione della realtà morfologica del sito;



- un parcheggio a servizio della sottozona Ae14-Estellé (232 m²) attualmente priva di tale servizio;
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae12-Estellé Dessous (45 m²) attualmente priva di tale servizio.

A.5.4.7 - Servizi di rilevanza regionale

Sul territorio comunale risulta presente un servizio di interesse regionale situato nella sottozona Fa1-Plan de Brun: trattasi nello specifico della microcomunità per anziani, struttura peraltro in fase di ampliamento.

A.5.4.8 - Servizi di rilevanza comunale

Per quanto riguarda i servizi di rilevanza comunale si riscontrano:

- nella sottozona Fb3-Chef Lieu il municipio, con i relativi uffici, l'ambulatorio medico, la scuola elementare, le poste;
- in zona Fb4-Tour d'Héréráz il cimitero e un'area atterraggio elicotteri per emergenze;
- in zona Fb1-Plan de Brun l'area per la gestione emergenze e area per elicotteri.

A.5.4.9 - Chiese

La chiesa parrocchiale è sita nella zona est del Capoluogo. La chiesa di Tour d'Héréráz non è più sede parrocchiale. Oltre tali edifici religiosi si annoverano le seguenti cappelle dislocate nelle frazioni:

frazione	titolo cappella
Capoluogo	San Rocco
Plan de Brun	Santissima Trinità
Marine	San Grato
Pessé	Notre Dame des Neige
Crestaz	Addolorata
Remondin	San Francesco di Sales
Nantey	Sacra Famiglia
Arfey	Filippo e Giacomo
Chemp	Presentazione Maria V.
Rascart	Addolorata
Notre Dame de la Garde	SANTUARIO

A.5.5 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

La conformazione geografica del territorio e la struttura della rete viaria principale del Comune di Perloz hanno condizionato l'insediamento della popolazione e la distribuzione dei principali servizi ed infrastrutture.

Intorno agli agglomerati storici posti a quota meno elevata, si sono sviluppati i nuovi



insediamenti, mentre il territorio posto a quote più elevate, caratterizzato dalla presenza di nuclei storici ormai non più destinati alla residenza, rimane meno infrastrutturato e solo parzialmente destinato ad usi agricoli e naturalistici.

Oltre alle limitazioni oggettive, legate alle caratteristiche orografiche di un territorio in forte pendenza, esistono alcune limitazioni di tipo infrastrutturale allo sviluppo urbanistico:

1. gli elettrodotti, alta e media tensione, per la cui esatta collocazione si rimanda alla carta delle infrastrutture;
2. le sorgenti, le acque pubbliche e le reti stradali con le relative fasce di rispetto;
3. gli ambiti inedificabili per pericolosità idogeologica e per presenza aree boscate;
4. i cimiteri e le relative fasce di rispetto.
5. i siti per radiotelecomunicazione;
6. il depuratore posto ai confini con il Comune di Lillianes.

A.5.6 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia

L'ultima variante allo strumento comunale di pianificazione si proponeva di rilanciare le peculiarità del territorio attraverso il recupero del vasto ed interessante volume edilizio esistente compatibilmente con il mantenimento delle valenze legate all'aspetto agricolo. Si ipotizzavano pertanto moderati ampliamenti delle zone edificabili nei villaggi più prossimi a Pont Saint Martin (Tour d'Hérèraz, Plan de Brun) con vocazione abitativa più marcata, mentre si tentava di proporre un recupero graduale del patrimonio architettonico peraltro molto interessante nei villaggi di alta collina e di montagna (es: Chemp, Fey, Darbelley, Prè Premier, Arfey ecc).

Altro principio che aveva guidato la precedente fase di pianificazione si riferiva ai centri storici che erano stati aumentati di numero ed in estensione, in alcuni casi a scapito di limitrofe zone di espansione. La volontà dell'amministrazione comunale era quella di riorganizzare il territorio, morfologicamente molto complesso ed attraversato da una estesa rete di mulattiere e di sentieri, operando comunque secondo un principio di salvaguardia sia dell'ambiente agricolo-forestale che delle peculiarità del costruito rurale. Si era ben coscienti che il recupero dei villaggi in quota avrebbe potuto affiancare uno sviluppo turistico di tipo naturalistico attraverso anche il recupero della rete di sentieri storici.

Le zone di espansione erano state limitate nelle fasce medio alte del territorio, più sensibili dal punto di vista paesaggistico, e si era concentrata la nuova edificazione alle frazioni più prossime al fondovalle.

La presente Variante generale in adeguamento al PTP si pone in continuità con le scelte già operate nel 1998, ovvero prevede tra le principali scelte del nuovo strumento urbanistico comunale la conferma delle aree da destinare a nuova edificazione da concentrarsi nei centri di maggiore vocazione edilizia (Plan de Brun, Tour d'Hérèraz, la vallata centrale ecc.) e dare un



ulteriore spinta al recupero del patrimonio edilizio storico, per il quale le zone A già implementate nella variante del 1998 passano da 29 a 54.

A.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

Nella descrizione del PTP riguardante la scheda per unità locali n.29 - "Basso Lys: da Gaby a Perloz" viene sottolineata la particolare importanza storica ed i caratteri insediativi "urbani" del Bourg di Perloz, posto su un ridotto terrazzo di versante a media quota, molto prossimo all'innesto con la valle della Dora Baltea e connesso con gli insediamenti di fondovalle (Tour d'Héréráz) e di versante (Marine). Come per gran parte dell'unità locale anche il territorio comunale di cui trattasi è caratterizzato dai diffusi processi di naturalizzazione provocati dall'abbandono, particolarmente critico in un paesaggio dove prevale il tradizionale insediamento diffuso del bosco ceduo (bosco coltivato, terrazzamenti a seminativo, sistemi di percorsi legati ad insediamenti permanenti in quota).

Particolare interesse rivestono inoltre:

- il tratto terminale del Lys con incisione a versanti rocciosi e forr in corrispondenza del Ponte Moretta, con i terrazzamenti insediati sia in sinistra (Tour d'Héréráz, Remondin) che in destra (Plan de Brun) orografica ed anche con presenza di beni monumentali isolati (Château d'Hérères);
- il versante destro orografico del Lys con insediamenti diffusi nel bosco, collegati da infrastrutture viarie lungo il versante, tra i quali spiccano Perloz Chef Lieu, bourg di antico impianto insediato su di un ridotto terrazzo a bassa quota, Marine, ville di media quota, Fey;
- il versante sinistro orografico anch'esso con insediamento diffuso nel bosco in cui spiccano sequenze di terrazzi con hameaux e mayen nel bosco (VersVert, Suc).

Scendendo nel dettaglio, il Piano Territoriale Paesistico individua in Comune di Perloz:

- 1 area di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario: la Costa dei Vigneti (codice PTP P36) che, oltre al territorio di Perloz, interessa anche quelli di Donnas e di Pont Saint Martin;
- 1 area di specifico interesse archeologico: una zona siderurgica Romana (forse pre-romana) (codice PTP A85)

L'offerta culturale citata nel P.T.P. è completata dalla presenza di agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale divisi in:

- 1 "Bourg": Perloz – Chef Lieu;
- 1 "Ville": Marine
- 54 "hameaux": Les Bois dessous, Ronc Cretaz, Ronc Cretaz dessous, Plan de Brun, N. D.



de la Garde, Collerey, Le Chichal, Liavanère dessous, Liavanère du milieu, Liavanère dessus, Breil, Estellé dessous, Estellé dessus, Estellé, Chamieux, Crestaz dessous, Crestaz dessus, Crestaz dessus, Fey dessous, Fey dessus, Pessé dessous, Pessé dessus, Finestra, Le Glairét, La Croux, Le Chichalin, La Ruinaz, Badery, Rascart, Chieva, Chesalles, Pré Premier, Darbelley, Arfey, Miochaz, Seramont, Chemp, Nantey, Besesse, Remondin, Bioley, Le Mignot, Pré de la Vache dessous, Pré de la Vache dessus, Le Pian Mattet, Cavallé, Souset, Vers Chenuil, Vers Vert, La Costaz, Chatignolet, Vert Héréráz, Tour d' Héréráz, Rechanté.

- Vi sono inoltre i seguenti beni culturali isolati di rilevanza media:
- Santuario di Notre-Dame-de-la-Garde (codice PTP C28)

ed i seguenti beni di rilevanza minore:

- resti del Château d'Héréres (codice PTP C220)
- mulino di Giassière (codice PTP C221)
- Pont Moretta (codice PTP C222)

A.6.2 - Analisi dei vincoli

I principali vincoli sono relativi alle aree di specifico interesse di varia tipologia e natura ed alla zona archeologica (L.R. 13/98, PTP art.40), alle distanze dai corsi d'acqua pubblici.

Saranno quindi da considerare i vincoli imposti dal D. Lgs 42/2004, sia per quanto riguarda i beni culturali (quelli inseriti negli elenchi ex lege 1089/39) che paesaggistici ("*c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e (...); lettera e) i ghiacciai e i circhi glaciali; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; lettera m) le zone di interesse archeologico*")

Sul territorio del Comune sono presenti tre alberi monumentali, meglio descritti nella sezione di analisi dei valori naturalistici, inseriti nell'elenco delle piante di cui alla L.R. 21/08/1990, n. 50:

- Olmo ciliato di Prà (210 anni)
- Frassino di Pessé (>200 anni)
- Vite di Estellé (>100 anni)

Una vasta porzione di territorio è sottoposta al Regio Decreto del 30/12/1923, n. 3267 che prevede l'individuazione di zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Inoltre esistono vincoli puntuali relativi agli interventi possibili sui fabbricati definiti come beni culturali isolati (rilevanza media e minore) e come monumenti e documenti.



Le carte inerenti gli ambiti inedificabili sono approvate. Per le limitazioni si rimanda alle cartografie relative.

Sul territorio sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto a protezione dell'insediamento:

- la strada regionale;
- le strade comunali;
- le acque pubbliche;
- la rete di trasporto dell'elettricità;
- il cimitero.

Il comune è classificato in classe 4 di rischio sismico.